IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 77 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 19 MARZO 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Oggi si avranno certamente notizie concrete e complete sulla formazione del nuovo Gabinetto, che l'on. Salandra, procedendo metodicamente e con sollecitudine, è riuscito a costituire.

Se si tien conto della situazione parlamentare, che l'on. Sonnino ha ritenuta tale da indursi a declinare il mandato e si consideri che l'on. Salandra, dopo tutto, non ha impiegato più di cinque o sei giorni ad assolvere l'incarico affidatogli dal Re, la crisi attuale passerà negli annali parlamentari come una delle più brevi.

Chi ben comincia — dice l'antico proverbio — è alla metà dell'opera.

E' vero che vari giornali sono stati prodighi di consigli e suggerimenti all'on. Salandra, il quale si è attenuto invece al criterio direttivo da lui esposto anche nell'ultimo discorso alla Camera.

Nell'ora presente, egli diceva, il partito liberale ha per programma specifico la difesa della Monarchia liberale, intesa come guarentigia suprema della pace interna e del posto che all'Italia spetta nel mondo e la difesa delle libertà e della iniziativa individuale contro ogni eccesso di accentramento burocratico.

La formazione del nuovo Gabinetto — che sarà ufficialmente nota oggi — risponde in complesso a questi criteri, ha pure un vantaggio: quello che tutti i Ministri — ad eccezione del senatore Cavasola, antico prefetto di Napoli — sono stati al Governo.

Un altro merito speciale della nuova combinazione è anzitutto la permanenza alla Consulta del march. di San Giuliano e quella dei due Ministri militari, generale Spingardi e ammiraglio Millo.

Nè meno soddisfacente riuscirà in questo momento il ritorno al Tesoro dell'on. Rubini, il quale nell'ultima discussione per le spese della Libia ebbe parole di esplicito consenso e di viva approvazione per l'opera dell'on. Tedesco ed è poi sicura garanzia per il bilancio e per il credito nazionale.

Con questi capisaldi e con l'adottamento agli altri dicasteri di uomini parlamentari, che hanno in genere i requisiti necessari per la direzione dei servizi, cui si dicono chiamati, il nuovo Gabinetto ha in sè gli elementi per un buon governo, tanto più se saprà difendersi da estranee infiltrazioni corrosive.

***

Alcuni giornali esteri sono afflitti in questi giorni da una fissazione sulla pretesa megalomania dell'Italia. E tutto questo perchè l'Italia ha creduto di non togliere niente ad alcuno e di non disturbare affatto gl'interessi delle altre Potenze, cercando di avere anch'essa nell'Asia Minore qualche minuscola concessione per svolgere un po' della sua attività economica.

Noi non crediamo utile per ogni riguardo di prestarci ad alimentare siffatte polemiche oziose. Per tutta risposta ci limitiamo semplicemente a ricordare a questi giornali, che vorrebbero costringere l'Italia alla politica del guscio, la breve quanto chiara dichiarazione con la quale il march. di San Giuliano chiudeva il suo discorso alla Camera del 17 dicembre:

L'Italia continuerà dunque nella politica che la Nazione e il Parlamento hanno più volte approvato, politica che non è di megalomania, nè d'imperialismo, ma di cosciente e previggente tutela dei suoi vitali interessi.

Bisogna che all'estero e all'interno tutti lo sappiano e tutti lo intendano: i giorni della politica remissiva per l'Italia sono passati per sempre e non torneranno mai più.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

(S) **Vienna**, 18. — La *N. Fr. Presse* ha da Costantinopoli: Il *Jeune Turc* dice che il nuovo Sceicco del-l'Islam intende attuare importanti riforme fra cui la secolarizzazione dei beni appartenenti alla manomorta.

(S) **Sofia**, 18. — La *Politica* dichiara che il fatto che il Governo dispone soltanto di una piccola maggioranza non può offrire ad alcuno il motivo di affermare l'impossibilità per esso di continuare la gestione degli affari governativi.

Il giornale dice che in molti paesi i Governi diressero gli affari con una maggioranza ancora più esigua e che in Serbia, dove, prima della guerra, il Governo disponeva di una maggioranza da tre a cinque voti soltanto.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Si annuncia ufficialmente la nomina del generale Filinsky, capo dello stato maggiore, al posto di governatore generale di Varsavia e di comandante della circoscrizione militare di Varsavia, in sostituzione del gen. Skalon, defunto.

(S) **Londra**, 18. — Rispondendo alla Camera dei Comuni ad una interrogazione, Sir. E. Grey ha spiegato che nè la nomina di Sir Lionel Carden come Ministro britannico al Messico, nè le condizioni nelle quali ha accettato il posto, nè la sua visita in Inghilterra hanno, in questo momento, niente a che vedere con rimostranze che avrebbe fatte una Potenza estera.

(S) **Brunswick**, 18. — La Duchessa ha dato alla luce un Principe.

La Duchessa Vittoria Luisa figlia dell'Imperatore Guglielmo, nata nel 1892 andò sposa, il 24 maggio 1913, al Duca regnante Ernesto Augusto di Brunswick.

◆ (S) **Costantinopoli**, 18. La Porta ha dato il suo gradimento alla nomina di Nenadovic a Ministro serbo a Costantinopoli.

◆ (S) **Nizza**, 18. Mentre passava in automobile a Cagnes dirigendosi verso Cannes insieme col campione di tennis Wilding, Balfour è stato colpito da un sasso in pieno viso. L'ex Primo-Ministro inglese è stato ferito al naso. Il sasso è stato lanciato da un ragazzo.

◆ (S) **Messina**, 18. Il Re è tornato dal suo viaggio dal Nord. Si annunzia che il Re ha sofferto ancora in questi ultimi giorni della sua indisposizione di stomaco e della sua affezione cardiaca. Egli si recherà in riposo nel suo castello di ... pur occupandosi ...

LA CRISI PARLAMENTARE IN AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 18. — I giornali dicono che il Governo si occupa attivamente, in seguito all'aggiornamento della Camera, del modo col quale si procurerà i fondi necessari all'amministrazione dello Stato. Hanno luogo continuamente conferenze in proposito tanto al Ministero delle finanze, quanto alla Cassa postale di risparmio. Corre voce che il Governo emetterà buoni del tesoro ammortizzabili entro quindici o venti anni, e si procurerà trecentocinquanta milioni, sempre con buoni del tesoro, riscattabili dopo cinque anni in una sola volta. Finora non è stata presa alcuna decisione.

CONVENZIONE COMMERCIALE FRA L'AUSTRIA E LA GRECIA

I delegati austro-ungarici, incaricati di negoziare una convenzione commerciale con la Grecia sono attesi in Atene.

Ad agevolare le trattative il Governo di Vienna ha già sottoposto a quello di Atene un progetto di convenzione su diverse questioni d'indole economica e particolarmente su quelle di cabotaggio, delle tariffe dei trasporti ferroviari, del porto di Salonicco e delle tasse di successione da esigersi dagli eredi dei sudditi austriaci morti in Grecia.

LA POLITICA DELLA BULGARIA.

◆ (S) **Vienna**, 18. Il *N. W. Tagblatt* pubblica un'intervista con l'ex incaricato d'affari bulgaro a Vienna Pocaroff, il quale ha detto: Le elezioni legislative bulgare hanno dato un risultato che, viste le disposizioni della nuova legge elettorale, deve essere considerato come molto soddisfacente per il Governo.

Di quei gruppi che non appartengono alla coalizione dei partiti governativi, il partito degli agrari composto di circa 50 deputati, appoggerà probabilmente il Governo poichè il programma di lavoro che si è prefisso Radoslavoff è nella massima parte identico a quello degli agrari.

Non ho bisogno di rilevare particolarmente, ha proseguito l'intervistato, che la Bulgaria desidera sinceramente il mantenimento della pace, poichè, nel paese si spera di raggiungere il benessere mediante un lavoro pacifico di molti anni per raccogliere tutte le forze nazionali.

I nostri numerosi connazionali che in seguito alla pace di Bucarest diventano sudditi della Grecia e della Serbia, posseggono nella chiesa nazionale bulgara un forte appoggio per la conservazione della loro nazionalità.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 19 (ore 0.54). — L'emozione provocata in tutta la Francia dal dramma di lunedì si va attenuando.

La seduta della Camera dell'altro ieri nella quale l'ex Presidente del Consiglio Barthou diede lettura del rapporto del Procuratore Generale Fabre sulle pressioni che avrebbe esercitate il Gabinetto Monis a favore del banchiere Rochette non ha fatto che eccitare le passioni suscitate dall'uccisione del direttore del *Figaro*. Le passioni di partito si sono scatenate con tale violenza di cui gli stessi giornali non rendono che una pallida idea.

I radicali socialisti irritati contro Barthou, parlano di metterlo in stato di accusa per sottrazione di un documento ufficiale appartenente agli archivi della Cancelleria e per essersene servito a scopo della sua politica personale.

Questa tesi è però contestata da altri i quali negano alla relazione di Fabre il carattere di documento amministrativo, che non doveva uscire dal Ministero della Giustizia, affermando trattarsi invece di una semplice dichiarazione di un magistrato che un Guardasigilli poteva chiedere come documento politico.

Molti deputati approvano questa tesi e lodano Barthou per avere portato alla tribuna tale documento pur prevedendo quali ire avrebbe suscitato.

Jaurès, Presidente della Commissione di inchiesta, ha convocato la Commissione per oggi onde stabilire l'ordine dei lavori. Egli spera che le cose vadano sollecitamente in modo che fra tre o quattro giorni i lavori della Commissione potrebbero essere conclusi.

Questo però dipende dal Senato, i cui Uffici si riuniscono oggi per deliberare in merito alla proposta della Camera di attribuire poteri giudiziari alla Commissione d'inchiesta sull'affare Rochette.

Al Senato esiste però una corrente avversa a tale progetto. Del resto si ricorda il precedente dell'affare del Panama quando il Senato si dimostrò contrario ad una proposta analoga.

— Il gruppo radicale e radicale-socialista ha votato un ordine del giorno di simpatia e fiducia in Caillaux stigmatizzando la campagna diffamatoria contro di lui.

Malgrado la politica di Caillaux fosse in questo periodo invisa a buona parte della Camera, tutti, anche gli avversari, riconoscono nell'ex Ministro delle Finanze un valore, una competenza ed una autorità politica che manca ora nel Gabinetto di cui era la figura principale.

***

◆ (S) **Parigi**, 18. E' corsa con insistenza la voce alla fine del pomeriggio negli ambulacri del Palazzo Borbone che Lebrun, Ministro delle colonie, e Maginot sottosegretario di Stato alla guerra, avevano dato le loro dimissioni. La voce era inesatta ed è stata formalmente smentita nella serata.

E' anche inesatta la voce corsa più tardi, secondo la quale Monis, Ministro della Marina avrebbe presentato durante la giornata le sue dimissioni al Presidente del Consiglio. Per quest'ultima voce però si impone qualche riserva e si può domandare se la notizia del ritiro di Monis, inesatta questa sera, lo sarà ancora domani.

Monis, dicono i suoi amici, non ha nulla da temere dalla commissione d'inchiesta. Egli desidera che sia fatta luce completa, poichè l'inchiesta che si sta per compiere non può non accertare che egli non ha mai tenuto il contegno attribuitogli dal procuratore generale Fabre.

◆ (S) **Parigi**, 18. Alcuni uomini politici hanno osservato che Monis sta per trovarsi in una situazione delicata se si presenterà dinanzi alla Commissione d'inchiesta con l'autorità che gli conferisce la sua qualità di membro del Governo per essere messo a confronto col Procuratore generale in esercizio ed aggiungono che egli per avere tutta la libertà necessaria per le sue funzioni dopo la chiusura dell'inchiesta, una volta discolpato dall'accusa di cui è oggetto.

La questione sarà risolta dal Consiglio dei Ministri che sarà tenuto domani sotto la presidenza di Poincaré.

***

(S) **Parigi**, 18. — Il *Matin* scrive: Il Procuratore generale Fabre, oggi che il documento confidenziale da lui inviato al guardasigilli per sua giustificazione personale è stato portato a cognizione del pubblico, ha l'intenzione di provare con l'aiuto di testimoni:

1° che Monis gli telefonò due volte e che un magistrato della Corte, la cui stanza era vicina a quella del procuratore generale, conosce la circostanza di queste comunicazioni telefoniche.

2° che in seguito al suo colloquio con Monis e agli ordini che erano stati dati dal Presidente del Consiglio, non potendo dominare la sua emozione comunicò il fatto ad alcuni amici alla testimonianza dei quali egli intende oggi di fare appello.

3° che domandò egli stesso, in seguito ad ordine ricevuto, il rinvio del processo Rochette della qual cosa Bidault dell'Isle fu sorpreso e Bocquier, consigliere alla Corte e relatore nel processo Rochette, indignato. Fabre invocherebbe la testimonianza dei consiglieri della Corte assessori di Bidault dell'Isle.

***

(S) **Parigi**, 18. — Jaurès nella sua qualità di Presidente della Commissione d'inchiesta sul processo Rochette, ha convocato i membri di essa per domani nel pomeriggio senza attendere il voto del Senato per la proroga dei poteri della Commissione stessa.

Jaurès ritiene che questa, cominciando i suoi lavori venerdì prossimo e tenendo seduta al mattino ed al pomeriggio, potrà in tre o quattro giorni, formulare le sue conclusioni.

***

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

PARIGI, 19 (ore 2.30). — In questo momento ho appreso la notizia che il Ministro Monis sarà chiamato dinanzi alla Commissione d'inchiesta per essere messo a confronto col procuratore generale Fabre.

Il Ministro Monis ha rassegnato perciò le sue dimissioni, ma il Consiglio dei Ministri le ha accolte semplicemente in linea provvisoria. L'*interim* della Marina sarà assunto, temporaneamente, da un membro del Gabinetto, vale a dire fino a che la Commissione d'inchiesta non abbia presentato alla Camera le sue conclusioni.

Da Berlino

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

BERLINO, 18 (ore 12.30). — Telegrafano dall'Aja che il Sovrano d'Albania ha mandato un telegramma alla Regina d'Olanda esprimendo la sua più viva soddisfazione per l'opera prestata dagli ufficiali olandesi.

— Telegrafano da Pietroburgo che si aspetta il Principe Ereditario di Romania con la Principessa ed il figliuolo per il 28 marzo.

Per l'occasione sarà pubblicato il fidanzamento del Principe Carlo con la Granduchessa Olga.

Parlamenti esteri

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 18. — *Senato* — Si discute l'imposta sul reddito.

Renoult nuovo Ministro delle Finanze, appoggia un emendamento Michel all'art. 40. L'emendamento sostituisce il diritto di bollo proporzionale sui valori mobiliari proposto dalla Commissione e così pure il diritto di trasmissione mediante tasse supplementari del 2 % e del 6 % sul reddito.

Si respinge l'emendamento Michel e si approva l'art. 40 del progetto di imposta sul reddito nel testo della Commissione. Si approva, poi, l'art. 45 sopprimendo una disposizione che renderebbe obbligatorio il bollo sui titoli esteri specialmente depositati presso una banca francese.

Si approvano quindi gli ultimi articoli del titolo 2°.

***

◆ (S) **Parigi**, 18 — *Camera dei deputati* — *Lairolle* presenta un progetto di mozione tendente a modificare due art. del codice penale, in modo che la falsa testimonianza dinanzi al giudice istruttore sia considerata e punita come la falsa testimonianza dinanzi ai tribunali. E' noto che la Commissione parlamentare d'inchiesta sul processo Rochette, avendo poteri giudiziari, è assimilata a un giudice istruttore.

In assenza del Pres. del Consiglio e del Guardasigilli, la mozione è rinviata alla Commissione delle riforme giudiziarie.

Indi la seduta è tolta.

GRAN BRETTAGNA

BILANCIO DELLA MARINA

Seconda parte del discorso del Min. della Marina.

(S) **Londra**, 18. — *Camera dei Comuni* — *Winston Churchill*, nel suo discorso di ieri ha dichiarato:

La costruzione di tre nuove navi basterà per mantenere dal 1915 fino al 1916 la forza navale che desideriamo di possedere in mancanza delle tre navi canadesi che si attendevano. E' necessario di seguire la linea di condotta adottata nel 1913.

Si comincerà dunque la costruzione di due navi del programma del 1914 di modo che esse siano pronte per il terzo trimestre del 1916. Il Governo però conta sempre che il Canadà contribuirà per la sua parte alla difesa navale dell'Impero.

Quantunque noi abbiamo rinnovata la nostra alleanza col Giappone fino al 1921, abbiamo bisogno di essere potenti nell'Oceano Pacifico durante questo periodo.

La nuova Zelanda e l'Australia hanno compreso la necessità della strategia navale pur restando perfettamente libere dei loro movimenti.

Occorrono nelle acque del Canadà e del Sud Africa stazioni, docks e posti per riparazioni. L'Australia, la Nuova Zelanda ed il Sud-Africa dovranno dare alla marina imperiale i mezzi di agire, di rifornirsi e di provvedere alle riparazioni in località vicine. Esse dovranno avere flottiglie di sottomarini e di controtorpediniere per difendere le loro stazioni, i loro docks e i loro cantieri per riparazioni.

Soltanto la potenza navale dà alla diplomazia britannica una gran parte della sua forza. Essa garantisce la sicurezza del paese, la sua alimentazione, la pace dell'Impero, quella dell'Europa e quella del mondo.

La superiorità navale è più necessaria all'Inghilterra che ad ogni altra nazione. Essa ha per l'Inghilterra una importanza vitale, data l'estensione dei suoi domini d'oltre mare, domini che ... provocare una guerra generale. Nessuna Nazione ha ridotto i suoi preparativi militari e navali; si arma con più ardore che mai.

Sono stati fatti tutti gli sforzi per ostacolare questo movimento. E' dunque adesso dovere dell'ammiragliato britannico vegliare per mantenere alla Inghilterra tutta la sua supremazia navale.

— L'ex-Ministro *Lee* dichiara che Winston Churchill è venuto meno alla sua promessa, di mantenere la superiorità navale inglese del 60 % in *dreadnoughts* e non ha tenuto neppure la sua promessa per quanto riguarda il Mediterraneo.

Quattro *dreadnoughts*, due *Lord Nelson* e due *superdreadnoughts* sono del tutto insufficienti per mantenere il prestigio degli interessi britannici nel Mediterraneo. L'Italia avrà sei *dreadnoughts* con un numero rilevante di *superdreadnoughts*. Occorrerebbe costruire quest'anno sette grandi navi invece di quattro.

◆ (S) **Londra**, 18 — *Camera dei Comuni* — *Aubrey Herbert* svolge un ordine del giorno il quale dice che la situazione strategica e politica del Mediterraneo esige un raddoppiamento di vigilanza e di previdenza da parte dell'Inghilterra: esige la presenza di una forza navale disponibile sufficiente per la protezione della via delle Indie, per gli altri servizi dell'Impero sul mare e per il mantenimento del prestigio politico dell'Inghilterra.

La stessa tesi è sostenuta da vari oratori.

Sir *Mark Sykes* critica la politica dei finanzieri francesi nel Levante, che ha l'appoggio e il concorso del Governo francese. Il risultato delle concessioni che detti finanzieri stanno per ottenere sarà lo sfasciamento dell'Impero turco perchè esse sono equivalenti a nulla meno che un monopolio della Francia su tutti i trasporti della Siria, in cambio dei prestiti contratti in Francia, prestiti che necessariamente preparano l'annessione di tale paese da parte della Francia. Mark Sykes critica alcune assicurazioni date all'Ambasciata di Francia a Londra nel dicembre 1912, secondo le quali la Gran Bretagna si sarebbe disinteressata della Siria.

Sir *E. Grey*, interrompendo, spiega che tali assicurazioni si riferivano non già a concessioni, ma a voci secondo le quali gli agenti dell'Inghilterra incoraggiavano le popolazioni ad attendersi l'annessione della Siria da parte della Gran Bretagna.

Mark Sykes continuando insiste perchè la Triplice Intesa adotti in Levante una politica di cooperazione disinteressata.

UNIONE SUD-AFRICANA.

(S) **Capetown**, 18. — Il Senato ha approvato in terza lettura il bill di indennità che ratifica gli atti del Governo, durante gli ultimi disordini.

La situazione in Oriente

ALBANIA.

◆ (S) **Vienna**, 18. La *N. Freie Presse* reca da Amsterdam che il Re Guglielmo di Albania ha nominato il maggiore olandese Kroon governatore di Scutari.

SERBIA E GRECIA.

(S) **Belgrado**, 18. — Stoianovich è partito con tre periti per Salonicco. Egli si reca colà delegato a prender parte alle trattative riguardanti la concessione di un porto serbo a Salonicco e la soluzione di tutte le questioni commerciali, doganali e ferroviarie interessanti insieme la Serbia e la Grecia.

RELAZIONE SUL BILANCIO DEGLI ESTERI

Si è distribuita la relazione della Giunta del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1914–15.

Il relatore on. Borsarelli così esordisce:

E' con senso di vero e profondo compiacimento che quest'anno, più che in altro momento mai, vuoi dalla Giunta vostra per mano allo studio di questo bilancio: poichè è grande ragione di conforto per noi e per il Paese vedere che siano sorti quei giorni, con lunga e paziente costanza attesi, che ci lasciano scorgere i frutti compensatori dei sacrifici affrontati per lungo volgere d'anni.

E il Paese, memore e consapevole, apprezza paragonando.

Esso sa che i successi non si ottengono se non mediante la lunga costanza, e sente come il cresciuto concetto di noi e della Patria nostra nel mondo, potrebbe bastare da solo a consolarci di patiti travagli e di attraversate difficoltà.

Tutti coloro che risiedono e vivono in paese, sentono come intorno a noi e al nome nostro si sia andato formando un nuovo ambiente di simpatia e di considerazione; ma tanto più lo sentono e lo apprezzano i moltissimi fratelli nostri che vivono all'estero in contatto diretto con nazioni e popoli stranieri.

A ciò ottenere mirabilmente concorsero, sapienza di reggitori, e costanza, e volontà e abnegazione di popolo che, fuso nelle diverse classi formanti una sola forte compagine, fronteggiò difficoltà molteplici e formidabili.

E la Giunta vostra che nei momenti gravi ebbe parole meno per biasimare che per ammonire, ora è lieta di constatare e prendere atto solenne che da ognuno si è dato quel concorso che il tempo esigeva o rendeva necessario, e che tutti, nella cerchia più vasta o meno diretta, o secondaria, hanno continuato efficacemente con intelletto e con energia a che gli effetti che si cercavano, potessero venire raggiunti.

***

Più innanzi la relazione fa risultare che i tre quarti dell'aumento nelle spese effettive vanno a beneficio delle spese di rappresentanza e delle scuole italiane all'estero.

E del resto è inevitabile che i maggiori mezzi richiesti siano destinati per tali servizi perchè sono appunto la rappresentanza e le scuole, gli istituti che più direttamente giovano ai nazionali lontani dalla patria e la cui utilità immediata riesce più palese ed evidente per tutti, mentre non sono importanti meno degli altri dal punto di vista dei fini cui lo Stato mira mediante l'attività dell'Amministrazione degli affari esteri.

Nè a proposito di questi due importantissimi argomenti la Camera avrà dimenticato quanto la Giunta vostra scrivesse altra volta riferendo su questo bilancio avvegnachè di essi, si sia assai intrattenuta.

Non sarà pertanto meraviglia se essa prende atto con qualche soddisfazione che si possa essere in grado ora di adempiere ad un difetto già, per il primo argomento lamentato, cioè per la spesa della nostra rappresentanza all'estero; e se si cerchi di non perdere di vista così di proseguire con intelletto di sempre crescente e viva simpatia ed interessamento il secondo, e cioè quello delle scuole italiane all'estero.

Se pure — si diceva allora — non tanto all'esteriorità quanto alla sostanza ed al contenuto delle cose dobbiamo badare nel rappresentare che si faccia il nostro ... nazioni sorelle, fanno dovere a noi di non lasciare in un trattamento troppo inferiore i nostri inviati. E la Giunta vostra, mentre con voi prendeva atto della solidarietà nella abnegazione dei nostri rappresentanti all'estero che colà, e di là si univano nei tempi non lieti, al resto del Paese, nel sacrificio, faceva voti che in momenti migliori, a rendere ad essi meno disagevoli le condizioni, si fosse pensato.

E sull'argomento delle scuole all'estero raccomandava che nessuna parte del mondo ove esistano o possano sorgere scuole italiane, venga trascurata e in ispecial modo diligentemente si studino ove tradizioni, origini, comunanze o fraternità di linguaggio fossero naturale richiamo a frequentarle, come mezzo potentissimo che esse sono di rinsaldamento di vincoli di affetto tra i figli espatriati e la Madre patria lontana.

E si compiace la Giunta vostra che dal Governo si sia tenuto conto di questo ed esso anche negli anni passati veniva esortando di proseguire con coraggiosa e ferma costanza.

Armi ed Armati

SQUADRA NAVALE INGLESE A NAPOLI.

◆ (S) **Napoli**, 18. Questa sera ha avuto luogo a bordo dell'*Inflexible* una grande festa da ballo offerta dagli ufficiali delle navi inglesi qui ancorate alle autorità civili e militari.

Vi sono intervenuti il prefetto, comm. Sorge, il Commissario regio comm. Menzinger, il comandante del corpo d'armata ed il comandante del dipartimento marittimo e moltissimi invitati.

Hanno fatto gli onori l'Ammiraglio Berkeley Milne e gli altri ufficiali.

A mezzanotte vi è stata una cena offerta dall'Ammiraglio.

LE NAVI TEDESCHE A VENEZIA.

◆ (S) **Venezia**, 18. Questa sera il vice ammiraglio Garelli, comandante in capo del dipartimento, e la sua signora hanno dato un sontuoso ricevimento in onore degli ufficiali dello *yacht* imperiale tedesco *Hohenzollern* e delle navi germaniche *Goeben* e *Stirpner*. Le sale dell'Ammiragliato hanno accolto tutte le autorità civili e militari e la notabilità veneziana.

IL CONTINGENTE DI LEVA IN AUSTRIA-UNGHERIA

◆ (S) **Parigi**, 18. Il *Temps* ha da Vienna: Il Governo austro-ungarico pubblicherà nella settimana in corso due ordinanze imperiali, una delle quali eleva il contingente delle reclute dell'esercito attivo e della Landwher, e l'altra stabilisce l'emissione di un prestito di 350 milioni di corone.

Il contingente per il 1914 sarà di 165 mila uomini per l'esercito comune, di cui 94.600 per l'Austria e 70.400 per l'Ungheria, cioè un aumento di 11 mila uomini in confronto con le cifre del 1913 e di 39 mila uomini per la Landwher, ossia un aumento di 6 mila uomini.

IL BILANCIO NAVALE INGLESE.

Il bilancio della marina inglese per il 1914–15 che da mercoledì si discute alla Camera dei Comuni, eleva le spese totali ad un miliardo e 290 milioni con un aumento di 66 milioni e mezzo sul bilancio in corso, compresi i crediti supplementari testè votati.

Il bilancio prevede la costruzione di quattro corazzate, di quattro incrociatori leggeri, dodici *destroyers* ed un certo numero di sottomarini.

Tale programma importerà una spesa di 370 milioni e mezzo.

Delle quattro corazzate due saranno affidate all'industria privata e due agli arsenali di stato.

Le somme previste per la costruzione delle corazzate ammontano in media a 75 milioni ciascuna, per le corazzate da costruirsi dagli arsenali, e a 175 milioni per quelli dell'industria privata.

Evidentemente la differenza è apparente, perchè le spese di personale, di locali, di macchinario ecc. sono calcolati per gli arsenali in altri capitoli. Le costruzioni in corso sono in ritardo di due o tre mesi rispetto ai tempi stabiliti, o ciò a causa del grande affollamento dei cantieri. Per l'aumento crescente delle navi si dovrà aumentare il personale di 5000 uomini portandolo a 151 mila.

Degli aumenti di fondi della navigazione aerea abbiamo già parlato.

***

Londra, 18. — Da una nota sulla marina militare si rileva che dal 1904 ad oggi furono radiate come fuori uso 123 navi, di cui 23 corazzate, che erano costate circa 600 milioni di franchi, non compreso l'armamento.

LE PIAZZE FORTI MARITTIME IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 18. — A proposito della voce corsa del disarmo della piazzaforte di Rochefort, il *Matin* ha chiesto a fonti autorizzate maggiori particolari. Gli è stato risposto che Rochefort non è stato tolto dalla classifica delle piazze forti. Sarebbe occorso per far ciò una legge. Il Consiglio superiore della difesa nazionale è stato consultato in questi ultimi giorni ed è stato di parere che conviene mantenere tutto il litorale in istato di difesa. Non si tratta soltanto di Rochefort ma anche della Pallice, di Tiberon e di alcuni punti della costa della Provenza, dell'Algeria e della Corsica, dei quali si era studiato il disarmo l'anno scorso contemporaneamente a quello di Rochefort e che tuttavia continuano a rimanere armati. Infatti è indispensabile assicurare l'inviolabilità delle coste e di dare inoltre alle flottiglie offensive di torpediniere e di sottomarini basi di operazione e di vettovagliamento sotto la protezione delle batterie.

LA MISSIONE NAVALE INGLESE IN TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 18. — La Porta ha rinnovato per un anno il contratto relativo alla missione navale inglese al comando dell'ammiraglio Limpus, che ha l'incarico della riorganizzazione della flotta ottomana. Il contratto scadeva nel prossimo aprile.

BANCHE e SOCIETA'

SOCIETA' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Capitale 10 milioni - versati.

Ieri alle 15, presieduta dal senatore Balestra, ebbe luogo nella sede della Società (piazza Montecitorio) l'assemblea generale ordinaria.

Fu approvato senza osservazioni, all'unanimità, il bilancio consuntivo dell'esercizio 1913 e il dividendo in L. 14 per ogni azione.

Daremo domani la Relazione del Consiglio.

CREDITO FONDIARIO EGIZIANO.

(S) **Cairo**, 18. — Il Consiglio di amministrazione del *Credit foncier* egiziano ieri ha nominato l'ex Ministro francese, Caillaux, presidente onorario. Millet è stato nominato presidente del Consiglio di amministrazione ...

Lo sciopero per la questione ospitaliera

La seconda giornata

Dopo le scene di violenza commesse dai dimostranti l'altra sera, alle 9 di ieri mattina si riunirono alla Casa del Popolo varie categorie di lavoratori aderenti alla Camera del Lavoro per prendere accordi per l'imminente comizio che doveva aver luogo in piazza della Pilotta.

Il questore di Roma, comm. Wenzel, aveva disposto un eccellente servizio di P. S. in tutti gli uffici pubblici, nelle piazze principali e nelle Ambasciate.

Mentre le squadre di vigilanza della Camera del Lavoro perlustravano la città per vedere se l'ordine di non ripresa del lavoro era stato rispettato, i funzionari di P. S. disponevano il servizio di vigilanza con guardie, carabinieri e truppe.

Nel cortile del palazzo dell'Istituto di S. Spirito, sede dell'amministrazione ospedaliera, prestavano servizio cento uomini di truppa.

Nel distretto di Borgo vigilava il commissario cavalier Bertini che aveva a sua disposizione guardie, carabinieri e truppe.

Nella caserma del Popolo, a Piazza Colonna, a Piazza Venezia stazionava numerosa truppa agli ordini di vari funzionari di polizia.

Il questore dirigeva personalmente l'importante servizio, coadiuvato dal capitano Cassetta, dal delegato dott. Reudina, dal commissario Angeluoni e dal maggiore Rossi delle guardie di città.

I negozi come ieri rimasero in gran parte chiusi; altri erano semichiusi; la vita della capitale appariva ancora paralizzata.

Alla Camera del Lavoro si davano febbrilmente le ultime disposizioni per il secondo comizio. Frattanto si registravano le prime scene di violenza.

I dimostranti, composti nella massima parte di giovinastri e pregiudicati, tutti armati di nodosi bastoni e sovraccarichi di pietre, alle 9.15, in via S. Eufemia e a Piazza Foro Traiano, senza alcun motivo, iniziarono una fitta sassaiola contro la truppa.

Il cap. Bamboni dei RR. CC. ordinò ai suoi militi la massima calma.

Così pure i funzionari di P. S. avv. Orlando, de Bernardi, Santucci, Gargiulio, Imperatori, il commissario Falqui, il vice commissario Orlando, cercarono in mille modi di calmare la folla furibonda.

IL COMIZIO IN PIAZZA DELLA PILOTTA.

Il comizio pubblico che doveva aver luogo alla Pilotta, alle 10, era stato proibito dalla Autorità di P. S. per misure d'ordine. Infatti la piazza della Pilotta era stata occupata fin dalle prime ore del mattino, da numerosa truppa appiedata e a cavallo e da un numero stragrande di guardie e carabinieri agli ordini dei funzionari di polizia dott. Menna, cav. Foti, cav. Rivalta, cap. Furlani, e ten. Contestabile dei RR. CC.

Ma una commissione della Camera del Lavoro visto il divieto assoluto, si recò dal questore comm. Wenzel, al quale promise che avrebbe senz'altro, fatto cessare lo sciopero a condizione però, di tenere il comizio alla Pilotta.

Il questore acconsentì e così in breve una fiumana di popolo si riversò in Piazza della Pilotta, per sentire il verbo dei signori dittatori della Camera del Lavoro.

In mezzo ad un baccano infernale, Parpagnoli, prese la parola per ringraziare la Commissione direttiva della Camera del Lavoro per l'altissimo.... incarico conferitogli di presiedere il comizio.

Dopo avere inneggiato alla solidarietà, alla resistenza della massa proletaria, diede la parola a Monici segretario della Camera del lavoro, che madido di sudore ed estenuato di forze per l'immane lavoro di preparazione di questo incomulto sciopero generale riferì i colloqui avuti con l'on. Falcioni, e, in vista delle soddisfazioni avute ordinò al compagno Parpagnoli di leggere l'ordine del giorno emanato dal consiglio generale della Camera del Lavoro, per la cessazione immediata dello sciopero.

L'ordine del giorno, che per la cronaca obbiettiva riportiamo qui sotto, conservandogli la sua forma e la sua sintassi, fu approvato, naturalmente, dai presenti fra grande clamore di applausi e di grida incomposte.

[illegible]

«Il Consiglio generale delle Leghe aderenti alla Camera del lavoro:

constatando la piena riuscita dello sciopero generale e l'adesione unanime della cittadinanza al movimento iniziato dalla Camera del lavoro per il problema ospitaliero della città;

constatato come la pubblica sicurezza di fronte alla ferma volontà del popolo di Roma abbia ritirato il divieto, permettendo il comizio, prima proibito, nella piazza del Popolo;

constatato come l'autorità politica, preoccupata dall'unanime consenso della cittadinanza alla dignità (!) e civile protesta abbia dovuto concedere nei riguardi della assistenza ospitaliera per l'ammissione dei malati, che per l'ammissione negli ospedali debbe valere come criterio l'iscrizione nell'albo dei poveri compilato dal Comune, ma che debbano pure ammettersi tutti gl'infermi il cui stato di povertà e la necessità del ricovero sia altrimenti riconosciuta, riservando il controllo dell'Amministrazione ospitaliera; che per la riapertura di S. Giacomo sarà sollecitamente istituito il posto di pronto soccorso nei locali dell'ex-ospedale di S. Giacomo e annessa sala chirurgica, la quale avrà servizio limitato ai casi di somma urgenza; che il posto di pronto soccorso sarà trasferito in altro locale finitimo dopo che l'edificio di S. Giacomo verrà alienato;

che accogliendosi la proposta per altri posti di pronto soccorso, accolse pure l'invito allo studio della possibilità d'istituire altri posti di pronto soccorso qualora si rendessero necessari;

nei riguardi degli infermieri;

che indubbiamente nei rapporti del personale degli infermieri dovranno essere rispettate le sanzioni del regolamento e che le eventuali doglianze potranno formare oggetto di reclami nelle forme di legge, concedendo la sospensione del prossimo Consiglio di disciplina; provocando una riunione fra i rappresentanti del personale e dando facoltà agli infermieri licenziati di presentare i loro reclami contro gli avvenuti licenziamenti e per le eventuali reintegrazioni al servizio;

preso atto del soddisfacente risultato della grandiosa manifestazione, che è monito per l'avvenire e rispecchia la decisa volontà del popolo contro chiunque, senza giustificazione voglia privarlo dei suoi sacrosanti diritti, come quello della cura e dell'assistenza ai malati; nel mentre ringrazia quanti hanno voluto cooperare alla riuscita del movimento;

delibera la cessazione dello sciopero generale da oggi alle ore 12 e la conseguente ripresa del lavoro, dando mandato alla Commissione esecutiva di continuare la sua opera al fine di vedere al più presto ripristinata la ordinaria amministrazione negli ospedali e l'assestamento definitivo di questo primo ed importante servizio cittadino;

delibera altresì d'impegnarsi a promuovere la ripetizione di una qualunque altra ed energica azione qualora non fossero prontamente attuati gli impegni assunti dal Governo».

LE VIOLENZE A QUALUNQUE COSTO

L'ex on. Campanozzi non volle perdere l'occasione di far sentire ancora una volta il suo ornato eloquio e non avendo altro di nuovo da dire sulla quistione ospitaliera, dopo aver cinguettato per la centesima volta le strofe delle sue contumelie contro il Governo in genere e l'on. Giolitti in ispecie, espresse tutto il suo rammarico per non aver potuto mettere la mordacchia al nostro giornale che anche nei giorni di sciopero ha potuto dire la verità in merito alle ragioni per cui fornitori e moretti di fornitori hanno condotto il popolo di Roma ad una dimostrazione inconsulta.

Era stata, dunque, decretata la fine dello sciopero; ma i comizianti non erano soddisfatti e vollero sfogare la loro bile contro la Pubblica Sicurezza e le truppe, che anche ieri, come durante la prima giornata di sciopero, seppero dare novella prova di abnegazione, spirito di sacrificio non comune.

Vedemmo lanciare ogni sorta di oggetti sopra i soldati, perfino una bottiglia di vetriolo... Ebbene, i bravi bersaglieri, granatieri e fucilieri, abituati a ben altri cimenti, serenamente sopportarono ogni cosa.

Da Piazza della Pilotta, dunque, oltre diecimila dimostranti, invece di dirigersi verso le proprie abitazioni, ed era già quasi le 11.30, decisero di andare in colonna serrata, verso il Ministero dell'Interno, per poi arrivare a Borgo S. Spirito, dove ha sede la Direzione degli Ospedali.

Così, cantando e vociando, percorsero il vicolo del Vaccaro, la Piazza SS. Apostoli e arrivarono a Piazza Venezia, dove avvennero i primi urti con la pubblica forza.

Non erano dimostranti pacifici quelli di ieri mattina, ma teppisti della peggiore risma, armati fino ai denti e carichi di pietre.

A Piazza Venezia erano posti duplici cordoni di truppa, guardie e carabinieri, agli ordini del commissario cav. Perilli, del delegato Lucchese, del cav. Santoro ed altri. La folla, inferocita, rompe i cordoni e i bravi funzionari allo scopo di evitare spiacevoli incidenti ordinano ai soldati di fare largo.

I dimostranti con fischi, urla e contumelie all'indirizzo della truppa e della polizia, con pezze gioia attraversano via del Plebiscito, dirigendosi verso Piazza del Gesù, dove stazionano i bersaglieri con le baionette innastate. Vi sono di servizio il commissario cav. Tabusso e il deleg. Piperno i quali con calma intimano alla colonna l'alt! Ma tutto è vano. Gli squilli le esortazioni, le raccomandazioni non valgono a nulla.

La folla è abbrivata: rompe i cordoni, colpisce a pietrate la truppa e gli agenti dell'ordine, sempre sereni e calmi innanzi al dovere.

Vediamo cadere a terra tre bersaglieri che riportano contusioni.

Guardie, carabinieri, artiglieri sono feriti alla testa da colpi di pietra. Insomma, la folla oppone alla forza una resistenza armata.

Erano le 11,45, e circa quattromila persone, non certamente dimostranti pacifici... avevano stabilito ad ogni costo, di arrivare a Palazzo Braschi.

Al largo Torre Argentina, è schierato un altro cordone di bersaglieri.

La folla inferocita si scaglia contro il plotone dei giovani bersaglieri e l'ufficiale ordina ai soldati di lasciar passare.

Ma i dimostranti non sono paghi, la meta è a Palazzo Braschi.

Correndo la folla arriva all'altezza di via Sediari, sventolando piccole bandiere rosse e fazzoletti, roteando grossi bastoni e gridando come forsennati. Il momento è veramente critico; il Commissario di S. Eustacchio cav. D'Orazi, il v. commissario dott. Delicati il capitano Cassetta, il delegato avv. Reudina, il capitano dei RR. CC. Furlani e il tenente Contestabile intuiscono il momento grave e cercano di fare argine alla folla.

Ma invano risuonano gli squilli; vane riescono le esortazioni.

Volano grossissimi sassi; ad un tratto un dimostrante da via dei Sediari esplode un colpo di rivoltella in aria gli agenti dell'ordine stanno per essere sopraffatti da ogni lato; la grassa Rumana si avanza; i soldati stanno per essere travolti e schiacciati da quei forsennati e non c'è altra via di salvezza che far allontanare la folla con la massima energia.

Non è più il caso di sopportare ma è arrivato il momento di agire prontamente.

Gli agenti, in un momento gravissimo per essi quando proprio stanno per essere assaliti, senza ricevere l'ordine dai loro funzionari, ma per l'istinto della propria conservazione e per legittima difesa impugnarono le rivoltelle e esplodono una quindicina di colpi in aria, allo scopo di intimorire i più bollenti dimostranti.

Ciò bastò per disperdere la folla che gridando prese varie direzioni. Corso Vittorio si sgombrò per incanto e dopo qualche altra evoluzione ritornò la massima calma.

Intanto funzionari di polizia accorrevano da ogni parte a prestare man forte. Notammo il commissario cav. Bandelloni, il cav. Schiavo, il cav. Bruzzi, il cav. Rivalta, il cav. Scoppatiello, il dott. de Filippis comm. Imperatori e il capitano Cassetta che in un attimo alla testa di numerosi agenti della squadra politica e investigativa allontanarono i più insolenti, arrestando parecchi pregiudicati intervenuti in massa alla manifestazione.... pro... ospedali... e posti di pronto soccorso!

I FERITI.

Nei vari scontri e tafferugli rimasero più o meno gravemente feriti i seguenti:

La guardia scelta Giovanni Ricci che riportò una ferita alla mano guaribile in giorni 8;

La guardia Stanislao Dei colpito da una sassata all'emitorace destro, nei pressi di Torre Argentina, guaribile in g. 7;

La guardia Giuseppe Diotaiuti ferita di bastone alle costole guaribile in g. 8;

La guardia scelta Mariano Lacirca colpito da un sasso nei pressi di S. Andrea della Valle, guaribile in giorni 5;

La guardia scelta Domenico Fosso della seconda brigata, in via dei Sediari venne colpito da una sassata al femore sinistro, guaribile in g. 5;

La guardia scelta Mariano Falconi ferito al polso sinistro da un sasso, guaribile in giorni 5;

La guardia Giovanni Sibio della 4. brigata colpito in via S. Andrea della Valle da una sassata alla gamba sinistra guaribile in g. 5;

Giuseppe Massapodi agente della 4a brigata, contuso all'emitorace da un colpo di sasso guaribile in g. 10;

Il soldato Ermanno Cattaneo del 2° bersaglieri ferito di sasso alla testa guaribile in g. 8;

Il soldato Vincenzo Spadini del 2° bersaglieri contuso da un sasso alla regione inguinale, guaribile in giorni 8;

Il bersagliere Angelo Casoli colpito da un pezzo di latta al viso che gli produsse ferita al mascellare guaribile in g. 6;

Giovanni Sumavo ferito alla testa guaribile in g. 10;

Giovanni Parenti di a. 23, ab. al vicolo del Mattonato colpito di bastone alla spalla sinistra guaribile in giorni 8;

Augusto Fichelli di a. 36 ab. in via Luciano Manara 13 colpito di bastone alla testa guaribile in g. 10;

Amedeo De Cesari, di a. 20, muratore, ab. in via degli Equi, 3, in piazza S. Pantaleo fu ferito con un colpo di sciabola alla mano sinistra, giudicato guaribile in g. 20, con riserva della funzionabilità della mano.

Olindo Masi, di a. 18 ab. in via Farnesi di a.33, muratore, in piazza del Gesù riportò contusioni all'addome e rimasto in osservazione all'ospedale di S. Spirito.

Filippo Dal Frate, di a. 15 ab. in via dell'Arancio 80 in piazza del Gesù fu ferito con un colpo di baionetta alla fronte guaribile in g. 10

Egidio Di Gregorio di a. 28 ab. in via Famagosta 4 in piazza del Gesù si ebbe un colpo di sciabola al gomito sinistro, fu giudicato guaribile in g. 5.

Quirino Ambrosini di a. 18 ab. in via Capo d'Africa 16 in piazza S. Andrea della Valle fu ferito con un colpo di sciabola alla fronte guaribile in g. 8

Giulio Eletti di a. 30 ab. in via del Pellegrino 118 in Piazza S. Andrea della Valle fu ferito con un colpo di rivoltella al tallone sinistro, guaribile in g. 4.

Durante la dimostrazione il delegato cav. Mascolini si ebbe una sassata al fianco sinistro che gli produsse delle contusioni giudicate guaribili all'ospedale di S. Spirito in g. 4. La guardia di P. S. Antonio Nuzzo in piazza della Chiesa Nuova fu ferito al piede destro da una sassata. All'ospedale della Consolazione giudicato guaribile in g. 6; la guardia di P. S. Vito Andrioli riportò una contusione alla mano destra giudicato guaribile in g. 8.

GLI ARRESTI

Come abbiamo accennato, i funzionari, durante la dimostrazione, trassero in arresto parecchi individui in gran parte pregiudicati.

In via Nazionale fu tratto in arresto e tradotto all'ufficio di P. S. di Magnanapoli, Eugenio Cioppi di a. 25, ab. in v. Pr. Umberto 251 perchè tirava dei sassi contro la truppa e perchè colpiva con un pugno e oltraggiava la guardia di città Infantino, producendogli lesioni al labbro giudicate guaribili in 8 g. dai sanitari dell'ospedale militare del Celio.

LA RIPRESA DEL LAVORO

Verso le 13,30 all'apparire dei primi trams elettrici un nucleo di facinorosi tentò in via di Torre Argentina ed in piazza della Chiesa Nuova impedire ad essi il transito occupando con grossi selci e traverse di ferro i binari; non contenti di ciò salirono sulle vetture e tentarono obbligare i conducenti ad abbandonare il servizio. Accorsero prontamente da vari uffici di P. S. i funzionari con agenti e carabinieri e il cap. Cassetta con le guardie della squadra investigativa e politica che arrestarono una cinquantina dei più riottosi, mentre plotoni di carabinieri a cavallo e di lancieri compierano ostinate evoluzioni per garantire la libertà di lavoro. Nella colluttazione volarono alcune pietre che infransero i vetri e produssero delle lievi avarie alle vetture tramviarie.

Alle 15 la calma ritornò completamente, e da qualche punto della città vennero ritirati i picchetti di soldati.

Sulle cantonate vennero affissi dalla Camera del lavoro dei manifesti coi quali si annunziava alla cittadinanza la cessazione dello sciopero.

LO STATO DI SALUTE DEL CAPITANO PINI.

Le condizioni di salute del cap. degli all. carab. cav. Pini, che l'altra sera venne ferito in via Ibernesi con un colpo di sasso lanciato dai dimostranti e nella giornata di ieri peggiorarono alquanto avendo egli riportato l'avvallamento dell'osso fronto-temporale. Pur tuttavia i sanitari dell'ospedale del Celio che con cura fraterna assistono il ferito non disperano di salvarlo.

IL PRONTO SOCCORSO ALL'OSPEDALE DI SAN GIACOMO.

Ieri alle 17,45 è stato aperto all'ospedale di S. Giacomo il posto di pronto soccorso, vi sono stati addetti a prestare servizio il prof. Casini, quale direttore primario, e i dottori Giorgi, Cosu, Coianti, Isaia Forti e Pettinati.

Ieri stesso alle 18, venne ivi trasportato in gravi condizioni il carrettiere Domenico Alfonsi, di a. 55, il quale, mentre transitava nei pressi della Tomba di Nerone, sulla via Flaminia, cadde dal carro, fratturandosi la scapola destra.

IL RITORNO ALLA CALMA.

La città nel pomeriggio riacquistò il suo aspetto abituale, i servizi pubblici furono completamente ripresi e salvo pochi e lievi incidenti non si ebbe a verificare alcunchè di grave.

Solo un paio di centinaia di male intenzionati, ieri verso le 18 stazionarono in permanenza dinanzi alla Camera del Lavoro per protestare contro la cessazione dello sciopero generale, volendo così continuare nell'agitazione, questa volta non più per la questione ospedaliera, ma per immaginari eccidi... mai avvenuti, di ieri mattina, poichè era corsa con insistenza per la città una falsa voce, emessa certamente ad arte dai pochi facinorosi che nel tumulto di Corso Vittorio Emanuele vi erano stati parecchi morti e feriti gravi.

Ma gli on. Raimondo e Maffi, recatisi al Ministero dell'Interno, ove conferirono con il capo di Gabinetto dell'on. Falcioni, comm. D'Adamo, poterono avere la prova della falsità delle voci poste in giro. I due deputati, recatisi alla Camera del Lavoro, riferirono quanto avevano appreso; ma ci volle del bello e del buono a persuadere quei signori che, nonostante tutta la loro buona intenzione, non c'era nè il morto nè il ferito grave.

[illegible]

Ed ora poche parole di commento.

Non certo alle declamazioni parpagnolesche e campanozziane, poichè non vale la pena di rilevare nè il canto della vittoria contenuto in quella, nè la miseria delle parole dell'ex impiegato propalatore di segreti d'ufficio, ma per far constatare alla cittadinanza che non erravamo noi, allorchè affermavamo che la questione ospedaliera era semplicemente il pretesto dell'agitazione, mentre a ben altro miravano gli organizzatori dello sciopero generale.

Infatti, dopo la prima giornata, passata turbolentemente, era lecito sperare che i dirigenti dei «proletariato» volessero farla finita, come del resto avevano preso impegno col questore, sollecitando il permesso di tenere il comizio in piazza della Pilotta.

Ma non è stato così. Chè all'ultimo momento, quando già era stata comunicata la decisione della ripresa del lavoro, la massa dei civili dimostranti, disillusa per non aver potuto rompere quel perfino numero di vetrine e di fanali, e per non aver potuto menare a fine il programma delle «scene di violenza» ha voluto senz'altro abbandonarsi all'istinto della rivolta; ed è avvenuto quel che di doloroso abbiamo dovuto registrare nella nostra cronaca.

Se ingiustificata è stata l'agitazione, se riprovevole è stata la proclamazione dello sciopero, assolutamente contrari ad ogni diritto sono stati gli eccessi cui i dimostranti si sono abbandonati dopo il comizio di piazza della Pilotta.

Ciò hanno compreso gli stessi dirigenti del movimento ma troppo tardi, poichè essi avevano talmente aizzata la folla, da non essere più padroni di trattenerla.

E sola fortuna è stata l'abnegazione eroica dei soldati e degli agenti dell'ordine, della cui generosità ancora una volta la cittadinanza può testimoniare.

E che il contegno dei pescatori nel torbido fosse nauseante può essere testimoniato dagli on. Raimondo e Maffi, dai quali si voleva ad ogni costo la confessione che c'era il morto!

Ma, se Dio vuole, anche l'incubo della per tanti ventilata dimostrazione proletaria per la questione ospedaliera è passato, auguriamo sinceramente che la calma torni completa, e sopra tutto che sia smesso dai mestieranti il mal vezzo di soffiare nel fuoco, perchè divampi l'incendio. Non sempre poi si riesce a smorzarlo.

A SCIOPERO FINITO

I fatti deplorevoli, coi quali si volle segnare ieri mattina la fine dello sciopero, non potevano dimostrare in modo più chiaro come la questione degli Ospedali fosse un pretesto qualunque per mascherare lo scopo vero dei promotori: quello cioè di dimostrare che la plebaglia e la teppa della capitale possono gareggiare con la teppa e la plebaglia di Milano.

Le richieste infatti della Commissione della Camera del Lavoro erano dal più al meno gli stessi provvedimenti che il Governo aveva deciso si dovessero adottare in base agli studi ed alle proposte fatte dal R. Commissario comm. Gajeri.

Il pubblico soccorso — dicevamo nel *Pop. Rom.* di giovedì — non spetta all'Amministrazione Ospitaliera, che è un'Opera Pia con scopi determinati dalle tavole di fondazione.

«Il soccorso che si prestava e si presta negli Ospedali è quello di urgenza, che per legge non si può negare: ma siccome per legge spetta al Comune, naturalmente il Comune fu avvertito in tempo perchè provvedesse, ove del caso, a sostituire la sua opera a quella dell'Ammin. Ospitaliera per quanto riguarda l'assistenza urgente e certamente provvederà.

«Frattanto il pubblico soccorso, annesso, come in altri Ospedali, a S. Antonio malgrado nessun obbligo incombente all'Amministrazione, fu trasferito al prossimo Ospedale di S. Giovanni, ove funziona tuttora».

D'altra parte la Direzione delle Ferrovie ha provveduto, per quanto riflette il suo personale, a stabilire il pronto soccorso, coi suoi medici, nella stazione, dove funziona perfettamente.

— In quanto al personale degli infermieri, dovranno essere rispettate — dice la dichiarazione dell'on. Falcioni — le sanzioni del regolamento e che le eventuali doglianze potranno formare oggetto di reclami nelle forme di legge.

Il che del resto fu fatto sempre.

E allora?

— Allora è dimostrato dai fatti di via Frattina — dove pullulano i *souteneurs*, che ferirono gli ufficiali — e da quelli di ieri mattina, che la questione degli Ospedali non fu che un espediente per *moralizzare* lo sciopero!

E difatti, dopo che la Commissione della Camera del Lavoro aveva decretata la cessazione dello sciopero, una folla, in gran parte composta di teppisti e di ragazzacci, eccitata dal linguaggio violento di Campanozzi, armata di sassi si avventò contro gli agenti della forza pubblica e contro i soldati – dei quali molti rimasero colpiti.

Soltanto alla meravigliosa prudenza e alla longanimità usata dalla forza pubblica si deve se non si ebbero a deplorare gravi e penose conseguenze oltre quella del disagio pubblico. E' un vero miracolo se non si è riusciti ad *ottenere* qualche vittima!

Una prova di questa prudenza e longanimità si ha nel notevole numero di agenti, soldati ed anche di ufficiali feriti, taluni non lievemente, mentre fra i rivoltosi pochissimi furono i feriti, guaribili tutti in due o tre giorni.

I promotori dello sciopero devono aver visto ieri mattina quanto sia pericoloso promuovere con tanta inconsideratezza uno sciopero, del quale la teppa e la più bassa marmaglia si sono valsi per commettere atti di violenza senza nome.

Ma poichè, come dice il Vangelo, talvolta *oportet ut eveniant scandala*, così la cittadinanza deve riflettere un po' anch'essa sulla necessità di contribuire a porre un argine a questi tentativi, che si risolvono in grave danno morale e materiale della capitale del regno.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Alle 19 di ieri partì alla volta di Parigi S. A. R. il Duca d'Oporto.

VATICANO. — Il Sommo Pontefice ha ricevuto in privata udienza mons. Oliviero Maria de Durfort de Civrac de Lorge, vescovo de Langres; il P. Ammanuele Bailly, Superiore Generale degli Agostiniani dell'Assunzione; il Cardinale Francesco di Paola Cassetta, Vescovo di Frascati e Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio, protettore del Consiglio Superiore delle Feste Costantiniane, insieme ai membri del Consiglio stesso ed ai presidenti delle Sezioni del Comitato Romano ai quali venne conferita da Sua Santità la medaglia di benemerenza.

Quindi Sua Santità teneva udienza generale.

Inoltre il Papa ha ricevuto in private udienze:

Monsignor Emanuele Giulio Marbeau, vescovo di Meaux; monsignor Emilio Giovanni Battista Penon, vescovo di Moulins; P. Geremia delle Sante Spine, Preposito Generale dei Passionisti; P. Barbarossa, Generale dei Camaldolesi Cenobiti.

Con biglietto della Segreteria di stato il Santo Padre ha nominato il cardinale Ottavio Cagiano de Azevedo, Protettore dell'Ordine dei Servizi di Maria.

I Principi di Baviera. — Ieri alle 17.45 provenienti da Napoli giunsero a Roma, dopo essersi fermati per qualche ora a Cassino, LL. AA. RR. i Principi Giorgio e Gisela di Baviera.

Alle 18.53 le LL. AA. RR. ripartirono per Pontebba.

PER I NOSTRI SOLDATI IN LIBIA. — La vendita del numero unico: «*Avanti, avanti, Italia nuova ed antica!*» – che da più giorni il Comitato delle dame Bolognesi e Romagnole sta facendo in Roma per inviare provvidi doni ai soldati della Libia – ha dato a tutt'oggi risultati pari all'attesa. Ed è riprova della ospitalità cordiale di Roma capitale d'Italia, e dell'affetto memore che essa serba per i fratelli lontani: benemeriti e bravi.

La presidente del Comitato, signora Lavinia Gotti di Bologna – coadiuvata dalle signorine March. Delfina Tartarini, Silvia Baruchello, contessa Kulczycki, sig.na Radaelli, Principessa Pia di Savoia, Emilia Mattetti, Margherita Piolanti, Maria Alessi e dagli studenti dell'Università di Roma Mario Baruchello, Giulio Macco, Luigi Angelotti, Walter Tartarini, Candido Disia, Antonio Privitera, Giuseppe Manzari raccolsero già nei teatri L. 1195.

A compiacenza di chi offriva a Roma e fuori; e per attestare i nobili sentimenti dei nostri soldati lontani pubblichiamo qui appresso due lettere dirette alla presidente del Comitato.

DERNA, il 2 Febbraio 1914.

Gentil Signora,

Proprio a me bolognese di elezione è toccato l'onore di aprir la cassa con i caschi del Comitato delle Donne Bolognesi. Le buone parole da Lei scritte, sui fogli che accompagnarono il dono, ispirate ad alto sentimento di patriottismo e di fraternità hanno commosso l'animo nostro di soldati temprati ormai alle fatiche, ai pericoli ed emozioni della guerra.

Quando nelle notti fredde i soldati della terza Italia indosseranno il casco e saranno riparati dall'intemperie, il loro pensiero correrà alle ignote mani gentili che in una sera di inverno sfuggendo le mondane sale, in un canto della casa tranquilla, pensando ai fratelli lontani lavorarono quei caschi che rendono loro meno duro il servizio.

Nobile e doveroso il nostro sacrificio, votato ad una maggior grandezza della Patria: ancor più nobile il sacrificio di quelle fanciulle di quelle madri di famiglia che passaron le notti lavorando per noi!

Piccole e grandi mani che per noi lavoraste, vi siano di ricompensa la gratitudine e l'affetto santo dei fratelli lontani.

Ella, gentil Signora, che con amor materno presiede il più nobile Comitato, s'abbia il modesto saluto e la gratitudine sincera e perenne di un soldato che conobbe già il dovere ed il pericolo e che con animo lieto si prepara nel sacro nome della Patria e del Re ai nuovi cimenti.

Sergente *Russo Romano*
già del 35° Fucilieri.

Scritta dal Comando della Zona [illegible]
e ad [illegible]

Gentilissima Signora,

Alcuni giorni fa mi vennero consegnati dal comando della zona di Marg, per essere distribuiti ai miei alpini, 600 berrettoni raccolti ed inviati dal benemerito Comitato da Lei così degnamente presieduto.

Le sarà facile, Egregia Signora, immaginare con quanta gioia questi indumenti sono stati accolti essendo ormai la loro utilità a tutti nota. Ma non immaginerà mai quanta commozione hanno provocato in questi forti figli delle nostre Alpi, le frasi gentili colle quali i berrettoni vennero accompagnati, frasi che ricordano ad essi le benedizione materna, o il sorriso di una sorella amata, oppure il bacio della fidanzata.

Ed è specialmente per questo che sento il dovere di ringraziare codesto benefico Comitato, dovere che compio non solamente con animo grato, ma anche con sentita soddisfazione, pensando che l'invio gentile proviene dalla mia nativa Bologna.

Gradisca, Egregia Signora, i sentimenti della mia profonda considerazione.

Marg, 15 Febbraio 1914

Devotissimo
Maggiore *Aldo Barbieri*
Comandante il battaglione alpino Feltre

Per il 42° anniversario della morte di G. Mazzini. — Ieri mattina alle ore 10 il R. Commissario straordinario, accompagnato dal comm. Alfredo Lusignoli, segr. gen. del Comune, si è recato nella Protomoteca municipale, al Palazzo dei Conservatori in Campidoglio ad apporre, in nome di Roma, una corona votiva sull'erma di Giuseppe Mazzini, di cui ricorre oggi il sull'erma di Giuseppe Mazzini, di cui ricorreva ieri il 42° anniversario della morte.

Un plotone di vigili ed uno di guardie municipali in alta uniforme prestavano il servizio d'onore.

Il R. Commissario, tratteggiata brevemente la figura del sommo pensatore genovese, spiegò il significato dell'odierna cerimonia commemorativa, che è di riverenza e di gratitudine verso chi volle ed operò con tenace anima all'indipendenza ed all'unità della Patria.

Erano presenti parecchi cittadini e non pochi rappresentanti di Associazioni patriottiche e politiche.

Alle 14.30 una commissione della sezione repubblicana romana ha deposto sul busto di Mazzini una corona d'alloro.

— Iersera, nel *foyer* del teatro *Argentina*, l'on. Barzilai tenne l'annunziato discorso commemorativo. La sala era gremita di pubblico che applaudì fragorosamente l'oratore.

CONFERENZE

Arcadia. — Il rev. p. Giuseppe Pio Scribani dei Cappuccini ha eloquentemente parlato del beato card. Giuseppe Maria Tommasi (nato a Licata nel 1649 e morto a Roma nel 1713) di nobile famiglia principesca, alla di cui ricchezza rinunciò per vestire l'abito dei Teatini. Studiò scienze sacre e specialmente le lingue orientali, e in tale congiuntura convertì un Rabbino di 70 anni che gl'insegnava l'ebraico.

Ebbe una sorella, Maria Crocifissa, monaca, che fu dichiarata venerabile da Pio VII, il quale nel 1803 beatificava il Tommasi.

Umilissimo non volle alte cariche ed onori, e quando nel 1712, per obbedire la volontà di Clemente XI, è elevato alla porpora, continua la sua vita di penitenza, di studio e di carità. Il sacro oratore è vivamente applaudito.

Università Popolare. — Lezioni del giorno 11 marzo nella sede del Collegio Romano alle ore 20-21: prof. Luciano Orlando. – Le industrie in Italia; alle ore 21-22: prof. Fabrizio Cortesi – Piante utilizzabili (con proiezioni).

Ingresso libero.

Al Colosseo. — Nell'anno del Colosseo, per cura della *Storia ed Arte* il prof. Leopoldo Celani, premesso un rapido cenno biografico del poeta, disse una serie delle migliori poesie di A. M. Tirabassi. Fu applauditissimo.

Lyceum. — Venerdì prossimo, alle ore 16, la signora Anna Maria dirà una conferenza sul tema: *I poeti della sonna.*

Escursione a Monte Domiciola. — Alla escursione indetta dalla Sezione romana del Club Alpino Italiano presero parte 12 soci, che partiti la sera di sabato da Roma pernottarono all'«Albergo dei Mille» a Tagliacozzo.

Il giorno seguente erano, alle prime luci dell'alba, alla suggestiva località della Madonna del Soccorso, da dove, per la via Comunale, giungevano a Cappadocia alle 7.45. Ripartiti alle 8.15 innalzandosi su ottima neve erano al Valico di *Croce della Trinità* alle 9.30 e per lo splendido *Campo Rotondo* candido e scintillante al sole, giungevano alla vetta alle 1.15.

La giornata nitidissima da quel lato offrì uno spettacolo indimenticabile.

Tutti i colossi dell'Abruzzo, dal vicino Velino alla lontana Maiella, si ergevano bianchi e giganti alla luce del sole, che a dir vero, bruciava anche a 1700 metri di altezza.

Ripassando per Prato Rotondo, dove esiste una fonte di acqua freschissima che scaturisce dalla nuda roccia, rientravano, con divertentissime scivolate sulla neve abbondantissima a Cappadocia alle 14.15. A Tagliacozzo erano di nuovo alle 16.30 e alle 20.18 rientravano in Roma soddisfatti della magnifica escursione compiuta.

Vendesi villino signorile, splendida posizione quartiere Ludovisi con giardino e *garage*.

Per indicazioni rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*.

Società M. S. Cocchieri. — Nella Sala *Pichetti* ha avuto luogo la festa di beneficenza della Società di M. S. fra i cocchieri di Roma.

Lo zelo dimostrato dai sigg. Bondi, Jannocelli, Botti e Ferrari, nell'organizzare la festa, ne aveva già fatto prevedere ottima la riuscita, ma essa fu superiore all'attesa e si ebbe solo a rimpiangere la ristrettezza dello spazio, dato il numero grandissimo degli intervenuti.

Molte eleganti signorine rallegrarono la festa col loro sorriso; e ad esse, con pensiero gentile, furono offerti moltissimi fiori.

Il presidente, sig. Isai, fece gli onori della Società con quella cortesia che gli è abituale.

Riuscitissima fu anche la lotteria, per i doni numerosi offerti da moltissimi signori fra cui ricordiamo i marchesi Calabrini, Benedetto Guglielmi, on. Giorgio Guglielmi, Franco Sacchetti, la contessa De Zara, il conte Galeazzo Thun, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il sig. Vittorio Boccini, il principe Barberini il comm. Parisi, i sigg. Carosi, Massimi, Bohrmann, Marinelli, il Duca Leopoldo Torlonia, la sig.na Almagià, il march. Serlupi, il sig. Lais e tanti altri.

L'estrazione speciale dell'ultimo premio, un asinello sardegnolo, dono del marchese Falzacappa, fu la nota più gaia e originale della festa.

[illegible] fra Commercianti ed Esercenti di vino. — In seguito a quanto venne stabilito dall'Assemblea generale di classe tenutasi il giorno 6 corr. ieri una Commissione si è recata dal R. Commissario, per esporgli i desiderata degli esercenti di vino in merito alle concessione dei patentini ed alle vendite ambulanti e giravaghe.

Il R. Commissario ha ascoltato con vivo interesse quanto dalla Commissione gli è stato esposto, assicurando che fra due o tre giorni farà conoscere i provvedimenti che sarà per prendere al riguardo.

La classe verrà sollecitamente avvisata di quanto adotterà in merito il R. Commissario.

All'Excelsior Palace. — Nel pomeriggio di ieri in una sala dell'Excelsior Palace Hôtel è stato tenuto per iniziativa di un gruppo eletto di dame dell'aristocrazia romana, un concerto vocale e strumentale per beneficenza, sotto la direzione del comm. E. Marconi

Esecuzione di lavori pubblici a sollievo della disoccupazione

E' stato distribuito alla Camera il dis. di legge presentato il 5 corr. dal Ministro dei LL. PP. on. Sacchi di concerto col Pres. del Cons. on. Giolitti e col Ministro del Tesoro on. Tedesco dal titolo «Conversione in legge del R. D. 30 dic. 1913 relativo all'esecuzione di lavori pubblici a sollievo della disoccupazione operaia». Diamo il testo della relazione riserbandoci di esaminare, a suo tempo, il problema della disoccupazione in relazione all'albo dei lavori pubblici.

Il disegno di legge, che abbiamo l'onore di presentarvi, contempla la ratifica parlamentare a provvedimenti adottati dal Governo per fronteggiare, mediante l'esecuzione di opere pubbliche, il fenomeno della disoccupazione che, all'inizio di questa stagione invernale, si manifestò in molte regioni d'Italia.

Determinato infatti da imprescindibili e supreme ragioni di pubblico interesse, il Governo non esitava, alla fine del dicembre scorso, a tradurre in atto gli intendimenti già formalmente espressi alla Camera, ed emanava un Regio decreto col quale, rafforzandosi di ben 10 milioni e mezzo di lire gli stanziamenti del bilancio 1913-14 per le spese effettive straordinarie del Ministero dei lavori pubblici, si rendeva possibile l'esecuzione di un vasto programma di opere, che, pur essendo tecnicamente utili, meglio si palesavano capaci di un largo impiego di mano d'opera.

L'ausilio delle maggiori assegnazioni di bilancio non avrebbe però consentito di raggiungere il fine che il Governo si era proposto, se altre provvidenze non si fossero accompagnate, per le quali l'Amministrazione, col minor rigore delle forme, avesse potuto dar subito corso ai lavori progettati: epperò lo stesso Regio decreto, a somiglianza di quanto erasi fatto in circostanze analoghe verificatesi nelle sole provincie della Puglia, dava facoltà al Ministro dei lavori pubblici di dichiarare urgenti e indifferibili tutte le opere da eseguirsi dallo Stato, dalle provincie e dai comuni durante l'esercizio corrente fino al 31 marzo 1914, ed abbreviare la procedura degli appalti relativi.

Inoltre, poichè per taluno dei lavori da appaltare i fondi di legge si mostravano insufficienti a permetterne la prosecuzione nei futuri esercizi finanziari, si autorizzava, per riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 2ª categoria nel compartimento del magistrato alle acque, e nelle provincie dell'Emilia, della Romagna e della Toscana, una maggiore spesa di lire 2.000.000, da inscriversi nel bilancio dei lavori pubblici, a misura del bisogno, dall'esercizio 1913-14 in poi, e si introducevano variazioni nel stato dei residui 1913-14 per le opere pubbliche nella Basilicata e nelle Calabrie, allo scopo di proporzionare ai bisogni di qualche opera d'immediata esecuzione le disponibilità di bilancio.

Per effetto di queste misure e mercè i provvedimenti già prima adottati dal Governo, un pronto e benefico rimedio è stato apportato alla piaga della disoccupazione operaia, giacchè coi mezzi eccezionali largiti dal Regio decreto 30 dicembre 1913, n. 1435, in aggiunta alle preesistenti assegnazioni della legge di bilancio, è stato possibile dal 1° novembre 1913 ad oggi far confluire sul mercato del lavoro numerosi appalti di opere pubbliche per un complesso di oltre 24 milioni di lire, ivi non compreso l'importo dei contributi a carico dello Stato per lavori da eseguirsi a cura di altri Enti.

L'opportunità delle misure stesse non ha quindi d'uopo d'ampia illustrazione; esse, inspirate allo scopo principale di mitigare il disagio economico dei lavoratori, riescono in fondo anche all'altro apprezzabile risultato di permettere l'anticipata esecuzione di opere ansiosamente attese e reclamate dalle popolazioni. Onde noi confidiamo che vorrete approvarle, accordando il vostro suffragio al presente disegno di legge.

IL DECRETO.

Seguono gli articoli del R. Decreto da convertirsi in legge:

Art. 1.

A tutti i lavori pubblici da eseguirsi dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni, durante il corrente esercizio, sono applicabili fino al 31 marzo 1914 le disposizioni degli articoli 1, 2 e 6 del Regio decreto 15 settembre 1910, n. 654, convertito in legge il 13 aprile 1911, col n. 311.

Art. 2.

Gli stanziamenti per le spese effettivamente straordinarie del Ministero dei lavori pubblici per opere stradali, opere idrauliche, bonifiche nel Regno, e per opere nelle provincie venete e di Mantova stabiliti per l'esercizio 1913-14 dalla tabella *A* annessa alla legge 4 aprile 1912, n. 207 in lire 10.100.000, 4.000.000, 12.4000.000 e 8.063.300, sono rispettivamente aumentati di lire 1.500.000, lire 5.000.000, lire 2.000.000 e lire 2.000.000.

Con decreto del Ministro del tesoro si provvederà ad introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1913-14, le variazioni nello stanziamento dei capitoli in relazione agli aumenti di cui sopra.

Art. 3.

E' autorizzata la spesa di lire 2.000.000 in aggiunta a quella autorizzazione nell'art. 6, lettera *b*, della legge 23 dicembre 1910, n. 919, e nell'art. 3, lettera *d*, della legge 20 marzo 1913, n. 215, per riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 2ª categoria e cioè, lire 1.600.000 pel compartimento del Magistrato alle acque di Venezia; e lire 800.000 per i corsi d'acqua di Emilia, Romagna e Toscana.

Tale spesa sarà inscritta a misura del bisogno nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1913-14 in poi, entro i limiti stabiliti dalla legge 4 aprile 1912 n. 207, e dall'articolo 1 del presente decreto.

Art. 4.

Nel conto dei residui del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1913-14, sono introdotte, per le opere pubbliche nella Basilicata e nelle Calabrie, le variazioni risultanti dalla tabella unita al presente decreto.

Agli effetti delle autorizzazioni di leggi speciali per le dette opere pubbliche le variazioni che si riferiscono saranno compensate nei bilanci successivi con corrispondenti riduzioni od aumenti, a seconda che siano comprese fra le maggiori assegnazioni o fra le diminuzioni di stanziamento.

Il presente decreto avrà effetto nello stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

TABELLA

Aumenti e diminuzioni da portarsi ai residui di alcuni capitoli del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1913-14.

Opere pubbliche in Basilicata.

Aumenti.

Capitolo 187. Lavori di costruzione sistemazione o miglioramento di ponti e strade nazionali nella Basilicata (leggi 3 luglio 1902, n. 297 e 9 luglio 1908, n. 445, art. 10) (*Spesa ripartita*) L. 200.000

Cap. 188. Strade provinc. sovvenute nella Basilicata (leggi 3 luglio 1902, n. 297, 31 marzo 1904, n. 140 e 9 luglio 1908 n. 445) (*Spesa ripartita*) » 200.000

Cap. 189. Strade comun. obbligatorie da ultimare e sistemare nella Basilicata (leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 9 luglio 1908, n. 445) (*Spesa ripartita*) » [illegible]

Cap. 190. Strade da costruire e sistemare per allacciare alla esistente rete stradale i comuni e le frazioni di comuni ora isolati nella Basilicata (leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 9 luglio 1908, n. 445) (*Spesa ripartita*) » [illegible]

Cap. 191. Lavori di consolidamento delle frane, risanamento degli abitati e fornitura di acqua potabile nella Basilicata (leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 9 luglio 1908, n. 445) » [illegible]

Totale aumenti per le opere in Basilicata L. 780.000

Diminuzioni.

Cap. 193. Bonifiche nella Basilicata (legge 7 luglio 1902, n. 333). (*Spesa ripartita*) L. 700.000

Cap. 194. Spese pel Commissariato civile della Basilicata (leggi 31 marzo 1904, n. 140, e 9 luglio 1908 n. 445 (*Spesa ripartita*) » 30.000

Cap. 195. Imprevisti per le opere in Basilicata (legge 31 marzo 1904, n. 140) (*Spesa ripartita*) » [illegible]

Totale diminuz. per le opere in Basilicata L. 780.000

Opere pubbliche in Calabria.

Aumenti.

Cap. 201. Opere stradali nelle provincie calabresi (leggi 3 luglio 1902, n. 297; 30 giugno 1904, n. 293; 25 giugno 1906 n. 255; 19 luglio 1907, n. 540 e 30 giugno 1909, n. 407) (*Spesa ripartita*) L. 3.000.000

Cap. 205. Strade com. di accesso alle staz. ferrov., agli approdi dei piroscafi postali ed ai porti nelle prov. calabresi (legge 25 giugno 1906, n. 255) (*Spesa ripartita*) » 300.000

Totale aumenti per le opere nella Calabria L. 3.300.000

Diminuzioni.

Cap. 207. Sistem. idraulica montana e di pianura dei corsi d'acqua nelle prov. calabresi (legge 25 giugno 1906, n. 255) (*Spesa ripartita*) L. 400.000

Cap. 209. Opere maritt. nelle prov. calabresi (leggi 14 luglio 1889, n. 6280; 18 marzo 1904, n. 102; 25 giugno 1906, n. 255; 14 luglio 1907, n. 542; 14 luglio 1910, n. 466 e 4 aprile 1912, n. 297 (*Spesa ripartita*) » 1.000.000

Cap. 210. Consolid. di frane minaccianti abitati nelle prov. calabresi (leggi 25 giugno 1906, n. 255 e 9 luglio 1908 n. 445) (*Spesa ripartita*) » [illegible]

Cap. 214. Suss. per la ricostr. o ripar. degli edif. di uso pubb. non appartenenti allo Stato nei comuni danneggiati dal terremoto del 1905 e del 1907, ed in quelli di cui all'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12. Lavori di costruz. del Palazzo di Giustizia di Catanzaro e di una caserma a Monteleone Calabro e lavori di ripar. degli edifici carcerari e delle scuole di proprietà comun. gravemente danneggiati per effetto del terremoto del 1908 nelle prov. calabresi ai sensi dell'art. 52 della legge 13 luglio 1910, n. 466) (*Spesa ripartita*) » 1.000.000

Totale dim. per opere nella Calabria L. 3.300.000

La proprietà fondiaria in Libia

Quando si vuole conoscere la natura giuridica delle terre islamiche in generale o di quelle libiche in modo speciale si suole ricorrere ai principî del diritto musulmano oppure a quelli del diritto ottomano che si occupano di tale materia.

Ma per noi, che, prima di mettere in valore le terre conquistate, dobbiamo stabilirne le specie e i caratteri giuridici, onde poter costituire una massa territoriale da destinarsi alla colonizzazione senza ledere i diritti degli indigeni e rispettando i loro principî e costumi, la sola conoscenza delle legislazioni suddette non è sufficiente nè risponderebbe allo scopo, che si vorrebbe conseguire.

Infatti, bisogna tener presente che la Libia, non è abitata da una sola razza ma da due popoli etnicamente e psicologicamente diversi, i Berberi e gli Arabi; che, inoltre, la dominazione degli ottomani non si estese egualmente in ogni regione nè le sue leggi civili e politiche trovarono dappertutto la stessa applicazione.

Si aggiunga a ciò che in Cirenaica domina il Senussismo, che, per la confusione esistente nell'Islam fra religione e diritto, deve necessariamente esercitare una influenza speciale sui vari istituti sociali, e, infine, che fra i due riti hanefita e malechita, le popolazioni libiche seguono scrupolosamente il secondo, più ligio ai precetti coranici, e meno disposto ad accogliere le innovazioni ottomane.

Quando si tengano presenti tutti questi elementi di vita libica si comprenderà l'importanza nello studio della proprietà fondiaria di non lasciarsi guidare in modo esclusivo dai principî sia musulmani che ottomani, ma di tener conto degli uni e degli altri insieme nonchè delle consuetudini locali, le quali, specialmente fra i Berberi si discostano nettamente da quelli, e avvicinano queste genti aborigine, in modo impressionante agli Europei, per le loro tendenze individualiste, l'amore all'agricoltura, alla cooperazione, alla mutualità ecc.

Quindi l'avv. G. Caris a cui dobbiamo tali importanti rilievi, opportunamente trattò nella sua recente pubblicazione, che a buon diritto potrebbe chiamarsi un completo e compendioso trattato di legislazione fondiaria libica, la difficile materia in rapporto al diritto musulmano, a quello ottomano ed alle consuetudini locali, specialmente barbaresche (1).

Riassumere nelle colonne di un giornale politico tutta la materia contenuta in questa opera, che, con metodo rigorosamente scientifico ma con intenti del tutto pratici, ha saputo rendere accessibile a qualunque mente il complesso e difficile sistema fondiario delle popolazioni conquistate, sarebbe cosa impossibile ed impari alle nostre forze.

Certo si è che essa riuscirà di grande utilità a chiunque per ragioni di studio di ufficio o d'interessi dovrà avere relazioni con le nuove colonie africane.

La natura, l'origine, le specie diverse delle terre libiche, da quelle di proprietà privata a quelle variamente appartenenti allo Stato, da quelle collettive, ove si esercitano gli usi del legnatico, del pascolo e delle acque, a quelle vacue o di manomorta, dalle terre degli Arabi e degli Ottomani alle terre dei Berberi, dai contratti agrari secondo il diritto positivo e consuetudinario alle forme di procedura immobiliare, tutto viene minuziosamente trattato in questo lavoro, che dà un forte e sincero contributo alla nostra letteratura giuridica ed economica coloniale, la quale lascia ancora non poco a desiderare.

D'una importanza speciale pratica e scientifica è la traduzione delle leggi ottomane, corredate da opportune note, e fatta con criteri eminentemente giuridici, che la rendono superiore alle versioni straniere, dovute a persone che, per quanto studiose di cose musulmane, non avevano sufficiente cultura legale per poter rendere in lingua europea con precisione giuridica le norme contenute in tali leggi.

E' da augurarsi pertanto che l'esempio di attività intellettuale nel campo coloniale venga seguito da coloro che per la speciale competenza in materia possono contribuire a rendere coi loro lumi più facile ed attuabile la riforma legislativa in Libia.

In tal guisa, soltanto, si potrà riuscire a mettere in valore le nuove terre senza paura di incorrere nei gravi errori e nelle fatali conseguenze cui in Algeria andarono incontro i Francesi per aver voluto applicare principî e teorie escogitati dai loro studiosi, ma non rispondenti allo stato di fatto e di diritto di quelle popolazioni.

(1) *Avv. G. Caris*: «*Studio sulla proprietà fondiaria in Libia*» contenente in appendice la legislazione fondiaria ottomana tradotta e annotata e quella italiana. Casa Edit. cav. Nicola Zovene e C., Napoli, 1914.

ECONOMIA e STATISTICA

PRODUZIONE DEL COTONE NELLA COLONIA ERITREA

Un grande incremento prende la cultura del cotone nella nostra colonia africana e ciò si può desumere dai dati del raccolto del cotone in Eritrea nel periodo che va dal 1906 al 1911. Come si sa questa cultura è affidata ad una Società cotoniera e agli indigeni; quindi la produzione va suddivisa:

Anni	Da indig.	Da Società coton. (Quintali)	Totale
1908	4382.80	730.16	5112.96
1909	3806.19	518.38	4324.57
1910	3728.48	1644.40	5372.88
1911	5238.21	3202.37	8440.58

LA POPOLAZIONE DI LONDRA

(S) **Londra**, 18. — La Commissione sanitaria del Consiglio prov. di Londra ha pubblicato interessanti statistiche sulla popolazione della Metropoli.

Si è capitalizzata la vita media dei cittadini di Londra e si è ottenuto quanto del proprio capitale-vita ognuno spende, anno per anno.

La popolazione dell'area londinese, sottoposta alla amministrazione del *London County Council* è di 4.577.652 e la capitalizzazione della vita futura di questa massa di gente dà una cifra di 11.723.600 anni, cioè 37 anni e mezzo per ciascun abitante.

Se dividiamo poi la popolazione maschile da quella femminile si trova che in Londra vi sono 2.157.916 maschi, la cui vita capitalizzata è rappresentata da anni 78.208.632 e cioè da una quota di 36 anni ed un quarto per ciascuno.

Le femmine sono 2.412.936 con un capitale vita di 93.466.977 anni, ed una media individuale di 38 anni e tre quarti.

I maschi consumano in media il 2.76 % del loro capitale vita le femmine il 2.58 e questa minore mortalità concorre a spiegare come, indipendentemente da altre cause, in Londra il numero delle donne superi di circa 270.000 il numero degli uomini.

LA PRODUZIONE DEL CAOUTOUCH NEL MONDO.

La produzione mondiale del caoutchouc che nel 1899 raggiungeva circa 30.000 tonnellate, di cui il 62 % dato solo dalle regione delle Amazzoni, si è accresciuta quasi regolarmente sino a circa 70.000 tonnellate nel 1909 e 80.000 nel 1911 e cioè con un crescendo di 16,5 %. Mentre il prodotto totale è aumentato, tuttavia le situazioni rispettive delle diverse regioni produttrici si sono modificate; il caoutchouc delle foreste d'Asia è sparito, quello d'Africa fornì all'esportazione delle quantità variabili ogni anno, ma tendenti ad una diminuzione, ma questa deficienza di produzione è stata compensata dalla ricchezza delle piantagioni indo-malesi. La produzione del caoutchouc delle foreste delle Amazzoni si è accresciuta notevolmente passando da 22.000 tonnellate nel 1898 a 37.623 nel 1910 – 1911 a 41.950 nel 1912 – 1913.

Portando le nostre indagini sulla produzione delle piantagioni vediamo un progresso ancora più rapido. Da 1.947 tonnellate nel 1907 essa ha raggiunto più di 13.000 tonnellate nel 1911 e 28,500 nel 1912 e si hanno tutti gli elementi per dedurre che si dovrà ancora accrescere per molti anni. La produzione dell'Amazzoni rappresentava alla fine del 1912 circa il 40 % della produzione totale.

Le cifre riguardanti la Malesia per il 1913 ci da una produzione compresa tra 45 e 50.000 tonnellate.

Le piantagioni della regione delle Amazzoni sono valutate circa 200 milioni.

Le piantagioni asiatiche coprono attualmente una superficie di 450.000 ettari e comprendono 150 milioni d'alberi.

Le occupazioni delle donne in Inghilterra

Dando uno sguardo alle occupazioni esercitate dagli uomini e dalle donne in Inghilterra divise secondo le differenti categorie, il sesso e l'età delle persone, che vi partecipano si vede che in Inghilterra e nel Paese di Galles, esclusi i fanciulli al disotto dei 10 anni, vi sono 11.553.666 uomini che debbono seguire una occupazione per trarne il necessario all'esistenza e 4.830.734 donne nelle stesse condizioni.

I disoccupati sono 2.206.816, le disoccupate sono 10.026.379.

Le occupazioni delle donne possono così ripartirsi:

Servizio domestico	1.345.858
Industria tessile	642.041
Sartoria da donna	259.241
Insegnamento	187.283
Lavanderia	157.052
Infermiere	128.737
Cucitrici in bianco	80.338
Bustaie	14.049
Tenitrici di pensioni	61.352
Inservienti in caffè	27.600
Cucitrici per uomo	127.115
Imp. fabbr. esplosivi	3.784
id. fabbr. di sigari	12.812
Impieg. in panetterie	65.242
Nella fabbr. conserve	20.058
Nella fabbr. cioccolata	12.568

Tra le professioni strane scelte dalle donne vi sono le seguenti: 3 sono ministri evangelici con cura d'anime; 1 conduttrice di omnibus; 3 tengono scuderie; 605 lavorano come marinale a bordo di navi da pesca; 47 sono scaricatrici di carbone; 2 sono boscaiole, 14 muratore; 4 carpentiere; 88 stagnine; 166 braccianti; 118.681 macellaie.

Il censimento inglese ha potuto constatare che nonostante la legge per la protezione dei fanciulli, molti di questi vengono impiegati al di sotto del limite stabilito: così nell'industria tessile vi sono 8,833 fanciulli, che non hanno ancora raggiunto i 10 anni e 19.948 entro i 13 anni e 30.517 che hanno appena compiuto i 14 anni.

Parecchie centinaia di ragazzi e ragazze di età inferiore agli anni 11 sono impiegate nella fabbricazione di cartuccie o di materie esplosive.

Rammentatevi

che il fotografo **G. BORGHESE** trovasi sempre al **Corso Vitt. Em. 178-bis.** Lavori garantiti a prezzi minimi.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di marzo

27 Ferrovia Suzzara – Ferrara – Milano.
» Silea di laterizi – Genova
» Stabilimenti G. Fornara e C. – Torino.
» Portland Casalesi – Genova
» Officine riunite italiane – Brescia
» Pastificio Garofalo – Gragnano
» Miniere «Sikelia» – Catania
» Anglo Romana Gas – Roma
» Imprese elettriche – Roma
» Officine di Savigliano – Torino
» Compagnia dei molini e grano – Cesena
» C. Crippa di legnami – Milano
» Banca Commerciale italiana – Milano
» Cirio di conserve alimentari – Torino
» Ricambi a macchina – Milano
» Cotonificio Sutermeister – Milano
» Industrie meccaniche – Milano
» Meridionale Carboni – Genova
» Italiana tassametri – Milano
» Commerciale di Navigazione – Genova
» Elettrica aretina – Arezzo
» Pastificio Pantanella – Roma
» Ghiacciaia Romana – Roma
» Elettrica Irpina – Napoli
» Giovanni Russo – Genova
» Banca Centrale per le industrie – Roma
28 Italiana assicurazione cavalli – Milano
» Cotonificio Feo – Catania
» Lariana di navigazione sul lago di Como – Como
» Istituto Costa – Genova
» «Verbano» per trazione elettrica – Pallanza
» Piacentina di costruzioni – Piacenza
» Elettriche e telefoniche – Macerata
» Magazzini Generali – Roma
» Umbro-Marchigiana, industria agricola – Perugia
» Isotta Fraschini – Milano
» Elettrica del Mezzogiorno – Vietri sul Mare
» Manifattura Poirino – Torino
» Edison di elettricità – Milano
» Manifattura di S. Maurizio Canavese – Torino
» «Oceanus» di assicurazioni – Genova
» Istituto ligure Beni Stabili – Genova
» Saline Italiane – Roma
» Giardino Zoologico – Roma
» Cines di seta artificiale – Roma
» Olivieri Amedeo Galliano di elettricità – Cuneo
» «Roma» di imprese di costruzioni – Roma
» Rendite fondiarie – Roma
» Docks Liguri – Genova
» «Frera» – Milano
» Banca Italiana cauzioni – Roma
» Credito Italiano – Genova
» Ferrovia Poggibonsi–Colle Val d'Elsa – Milano
» Nuove fonderie della Liguria – Genova
» Catanese di elettricità – Catania
» Industriale salernitana – Salerno
» Guidovia Camonica – Lovere
» Fondi e case – Milano
» Filovie Valle Intelvi – Como
» Bonifica III bacino di S. Michele al Tagliamento Venezia
» Gestioni e liquidazioni immobiliari – Roma
» Edilizia per il centro di Milano – Milano.
» S. C. A. T. di automobili – Torino
» Industrie Saccardo – Schio
» Ferrovie Salentine – Milano
» Modese di elettricità – Meda
» Elba di miniere ed alti forni – Genova
» Unione Italiana Tramways elettrici – Genova
» Strade ferrate secondarie meridionali – Napoli
» Marchigiana imprese elettriche – Ancona
» Carboni e catrami – Firenze
» Cementazione e acciai speciali – Torino
» Concimi organici – Roma
» «Idrofila» di Castronno – Milano
» Credito per la cooperativa – Milano
» Unione Industriale – Roma
» Cotonificio piemontese – Torino
» Forze idrauliche del Veneto – Venezia
» Cotonificio Valli di Lanzo – Torino
» Calci e cementi di Testi – Firenze
» Officine elettriche genovesi – Genova
» Cuoiami ed affini – Salerno
» Magazzini raccordati e industrie diverse – Milano
» Ferrovia Mandela–Subiaco – Torino.
» Domenichetti e Bianchi per costruzioni – Milano
» Tadda e C. – Milano
» Elettrica alto Cremonese – Milano
» Costruzioni idrauliche Tosi e C. – Roma
» Unione edilizia – Roma
» Elettrica Valsassinese – Introbio
» Colli Parioli – Roma
» Beni immobili «Tos» – Milano
» Gio. Ansaldo e C. – Roma
» Telefonica italiana – Roma
» Siculo americana di navigazione – Napoli
» Birra Poggi – Bosalla
» Idro-elettrica del Friuli centrale – S. Daniele Friuli
» Tintoria Rusconi – Milano
» Banco di Cambio Romano – Roma
» Banco S. Giorgio – Cuggiono
» Fornaci Stanzani – Bologna
» Trasporti Mestre – Milano
» Elettrotecnica Italiana – Milano
» Seterie e lanerie nazionali – Milano
» Cementi armati – Cannovale e Delle Piane – Genova
29 Calci di Gemonio – Milano
» Immobiliare Lombardo-Veneta – Milano
» Idroelettrica Brianlea – Milano
» Filatura Makò – Cordenons
» F. e P. Ingegnoli e soci – Milano
» Fabrio Vignati e C. – Legnano
» Bresciana cementi e costruzioni – Brescia
» Italiana di ferrovie economiche – Novara
» Lignitifera Umbra – Foligno

Il peso della menzogna

Nuovo grande Romanzo

di PAOLO DE GARROS

TERZA PARTE

— Debbo però convenire che non è Coletta che ha tutti i torti; è mio fratello la cagione di tale situazione dolorosa, perchè diventa sempre più irascibile.... e temo debba finire con una sciocchezza.

— Prima che arrivino a questo, disse il vecchio dottore, adopereremo tutti i mezzi conciliativi. Che ne sarebbe dei piccini?

Lucia scosse il capo e non rispose. Dopo un momento, guardando l'orologio, riprese:

— Debbo lasciarvi. Ho detto a Vincenzo, che è andato a spedire dei pacchi alla stazione di San Martino, di passare a prendermi dal farmacista alle cinque, sono le cinque e dieci. Addio! a rivederci a presto.

Abbracciò l'amica, porse la fronte al vecchio e si allontanò, pensierosa e triste. Appena giunta a poca distanza dalla farmacia, riconobbe il profilo della carriola di Boisbelle. Ma quando ebbe [illegible]

— Scendendo dal treno alla stazione di San Martino, ho veduto la carrozzella di casa. Ho interrogato Vincenzo ed egli mi ha detto che doveva passare a prenderti qui alle cinque.

Allora ho deciso di surrogare Vincenzo, che ho mandato a piedi per la scorciatoia, con la scusa che non potremmo stare tutti e tre nel calessino senza sentirci a disagio: in realtà perchè volevo rimanere solo con te. Hai finito le tue commissioni?

— Sì, sì.

— Bene, in tal caso andiamo!

All'appello del conduttore, la grigia felice di raggiungere la scuderia si slanciò di trotto sulla via di Boisbelle.

Ebbene che c'è? domandò Lucia.

— C'è.... c'è.... Oh! non è grave, pure ho voluto avere la tua impressione, il tuo consiglio.... e forse il tuo appoggio.

— Parla chiaro.

— Ecco. Da un pezzo la non va più fra Coletta e me, siamo quasi risoluti entrambi a separarci.... a divorziare.

— Fareste una grossa bestialità.

— Può essere, ma quando non ci si intende più.... Insomma lasciami dire.... Ieri l'altro Coletta è venuta a vedere suo padre alla Chardonnière senza avvertirmi.... Per questo ha preso un auto di fitto a Savigny, e pensa, se le è costata. Passiamo.... quando è tornata, l'ho accolta poco caldamente, forse perchè ero di pessimo umore. Lei ha ricevuto male le mie osservazioni; ci siamo scambiati delle proposizioni poco gentili, ci siamo anche insultati, e abbiamo giurato che non passerebbero ventiquattr'ore senza cominciare una procedura [illegible]

maria e ad ottenere che pazientasse ancora prima di scatenare lo scandalo.

— Sono certo che non è che partita rimandata, e che non lo rimpiangerò che in parte poichè la nostra vita attuale è insostenibile «Peraltro, vorrei avere la tua opinione in proposito. E' chiaro che dal punto di vista del mio avanzamento, non ci guadagnerò niente a separarmi da Coletta, considerato che Paulmier si solidarizzerà con sua figlia e non si occuperà più di me. Vero è che se n'è occupato ben poco finora, ed ormai egli farà ancora meno.... per cui ci perderò.... ma credi tu che dal punto di vista, come dirò? mondano, dal punto dei miei rapporti con la società, una volta divorziato, potrò essere in migliore posizione!...

Lucia interruppe il fratello:

— Vediamo, vediamo, che mi stai dicendo? e che mi domandi a fare il mio parere su queste cose? Tu sai quanto me, a che devi attenerti in riguardo, sai benissimo che il divorzio è un ripiego e che i due coniugati non vi guadagnano.

« Nullameno, si può dire, come in Tribunale, che è una questione di specie, cosicchè è chiaro che se un onest'uomo si sbarazza, col divorzio d'una megera, o una donna onesta di un bandito, essi non perderanno nulla nell'opinione pubblica e conserveranno anche una eccellente situazione sociale.

«Ma permetti....» o che vuoi tu venire? Speri tu che io ti garantisca che divorziando ti rimanga la parte bella? Se ti dessi tale assicurazione, manterrei in te un'illusione.... presto dissipata dalla realtà, poichè, fra noi, credo che tu abbia quasi tutti i torti.

— Sì, brontolò Francesco, ma non pensavo che anche tu saresti contro di me.

— Non sono contro di te, dico ciò che vedo, ecco tutto. Per conseguenza, la mia conclusione è che fareste meglio a starvene insieme se è possibile.

Francesco non rispose, ma brontolò sordamente.

— Rimane da sapere se è possibile proseguì la giovane.

— Sì è questo che rimane a sapere balbettò il magistrato.

— Dipende da voi due, riprese Lucia dopo breve silenzio, ma mi pare che per i vostri bambini, potreste fare qualche sacrificio.

Con una brusca tirata di redini Francesco fermò la giumenta.

— Basta, disse, non ho bisogno di udir altro, ti lascio, Addio!

— Come! non vieni fino a Boisbelle a salutare babbo?

— No, è inutile, dacchè non posso contare sull'appoggio della mia famiglia, io mi disinteresso di lei....

E saltò in terra.

— Addio! ripetè, non so quando mi rivedrai.... forse mai.

— Ma sei pazzo? esclamò Lucia

— Può darsi. Peggio per me!.... Addio!...

E sparì nel buio, camminando a grandi passi verso Bourgneuf.

III

Vittorio Houssolin dopo aver prestato dei vestiti da borghese a Maurizio che non poteva per sopportare il clima di Francia in dicembre, non erano nè molto eleganti nè bene adatti.

Quei vestiti che non portava più da quando abitava l'Algeria, erano stati altra volta in Francia vestiti delle domeniche, poi gli avevano servito tutt'i giorni durante gli ultimi tempi del suo soggiorno nel Barry, e durante i preparativi della partenza e i lavori del viaggio, dopo di che erano stati appesi ad un attaccapanni, senza essere spolverati: di modo che le macchie di cui erano maculati si erano ingrandite e rifiorivano splendidamente mercè un bello strato di polvere su cui la spazzola non aveva più azione.

Per di più, quantunque Vittorio e Maurizio non fossero di personale molto differente si vedeva subito che quel completo non era stato fatto per il nuovo proprietario.

Forestier era più sottile. I calzoni ballavano intorno alle reni e la giacca s'incrociava in modo ridicolo, mentre le spalle spiovevano e le maniche coprivano le mani. In ciò Maurizio non aveva la scelta, non gli si offriva niente di meglio per permettergli di lasciare la fattoria e di prendere il treno senza attirare l'attenzione.

D'altra parte la somma che Vittorio poteva mettere a sua disposizione era troppo ridotta, perchè potesse pensare a comprare un altro vestito, ad Oran. E non era stato senza una lunga resistenza, senza una lunga esitazione che si era rassegnato a portar via la somma che, per quanto meschina, poteva forse far difetto al suo generoso benefattore.

Alle corte, dopo aver pagato la sua traversata da Oran a Marsiglia poi il viaggio da Marsiglia

Il peso della menzogna

Nuovo grande Romanzo

di PAOLO DE GARROS

[illegible]

Insomma dopo una lotta di quattro ore, la vittoria rimase alle truppe francesi. Questo successo fu pagato caro, perchè quarantacinque di questi ultimi, erano morti, sessanta feriti di cui qualcuno gravemente. Restando padroni del terreno morti e feriti poterono essere raccolti; mentre seppellivano i morti, i feriti venivano trasportati all'ambulanza. Il caso, che a volte sa preparare strani incontri, riuni su due barelle vicine un cavaliere dei cacciatori di Tlemcen, e un fantaccino della Legione.... che sarebbero stati meravigliati di ritrovarsi in quel luogo, se si fossero riconosciuti. Ma erano tutti e due in cattivo stato che, nè l'uno nè l'altro pensava ad osservare ciò che accadeva intorno a sè.

Il cacciatore aveva la pelle bruna dell'uomo dei campi, era un giovane robusto, alto, tarchiato. Il legionario la cui barba castagno chiaro, copriva in parte il viso, aveva lineamenti più delicati e l'apparenza d'un uomo d'educazione più raffinata.

Il primo aveva una brutta ferita alla coscia che gli aveva fratturato il femore e fatto perdere molto sangue imbrogliandogli le idee.

Il secondo aveva ricevuto una palla in petto, che certamente aveva leso un organo essenziale, poichè pareva in uno stato quasi comatoso.

Per cui, essendo preoccupati di ciò che soffrivano per interessarsi a quanto accadeva intorno ad essi, i due feriti non badarono l'uno all'altro. Il caso provvidenziale, che aveva dalle regioni per avvicinare quei due uomini, ebbe cura di non separarli quando furono all'ambulanza.

Quando la palla del Legionario fu estratta, che la ferita del cacciatore fu fasciata, e la frattura ridotta, i due feriti si ritrovarono fianco a fianco.

La prima notte che passarono nella loro cuccetta, non pensarono che a dormire, per fortuna loro, poichè quel sonno riparatore era il migliore aiuto per la loro guarigione.

L'indomani quando cominciarono ad aver la mente più lucida, si guardarono curiosamente intorno. Gli sguardi del Legionario si fissarono a lungo sul viso del cacciatore, non risvegliando in lui, una rimembranza precisa, ma una semplice espressione di perplessità sulla sua fisonomia.

« Mi pare di aver veduto quella testa in qualche posto, borbottò, ma dove! e quando!

Lo sguardo del cacciatore dalla parte del Legionario, non ebbe maggiore risultato in principio, e i suoi occhi si distolsero subito, con indifferenza. Però dopo un momento di riflessione, si posarono di nuovo sull'uomo dalla barba e si fissarono in special modo sulla parte alta del viso, sulla fronte, sugli occhi.

Questa volta parve che una luce un ricordo sorgesse nella mente del cavalleggero, che distolse ancora il capo e chiuse gli occhi, come per cercare di precisare meglio il ricordo nel silenzio del raccoglimento.

Poi, in capo ad un minuto, lo sguardo del cacciatore, ricondotto irresistibilmente al poggiò di nuovo sul suo vicino, e sottovoce le labbra mormorarono: « Di certo conosco questa testa... Ma no, sogno, è impossibile.... quel povero signor Forestier è al bagno per sei e sette anni ancora, non può essere sotto le armi alla Legione estera.... Eppure è lui... è il suo naso, la sua fronte, i suoi occhi.... Non vi è che la barba che mi svii, ma nulla gli impediva di lasciarla crescere, per non essere riconosciuto.... Se tentassi accertarmi.... Come?... Diamine non vi è che un mezzo, parlargli. »

Riflettè ancora, poi decidendosi pronunziò [illegible]:

— Non m'inganno, voi siete il signor Maurizio Forestier?

Il legionario a cui lo sguardo insistente del vicino non era sfuggito si aspettava la domanda e si teneva in guardia, cosicchè rispose, con indifferenza:

— V'ingannate, non sono il signor Forestier.

Ma nello stesso tempo, fissava il suo interlocutore, e ad un tratto il suo viso s'illuminò.

— Vi è qualche infermiere per qui? mormorò, v'è qualcuno che possa udirci?

— No, no, non vedo nessuno, rispose il cacciatore; l'infermiere è occupato altrove.

— Allora, riprese il legionario, è meglio che non cerchi di nascondermi, che vi parli con franchezza che mi confidi, con voi, poichè siete un brav'uomo... e adesso vi riconosco... siete Vittorio Housselin, Vittorio Housselin cocchiere dei Paulmier, della Cardonnière!

— Benissimo, e voi in tal caso siete proprio Maurizio Forestier... Ah! povero signore, se sapeste quanto vi ho compatito!

— Zitto!... Lo so, siete di quelli che mi hanno difeso... senza risultato! purtroppo!... Ah! che incubo!

— Sicchè avete preso il largo?

— Non ho potuto resistere alla voglia d'essere libero... Il bagno è sempre spaventoso, quando si è innocenti è insopportabile.... Non ne potevo più. Sono fuggito, ma subito dopo mi sono accorto che questo non bastava ad assicurare la mia felicità, [illegible] tranquillità, e mi sono trovato imbarazzato della libertà conquistata con tanta fatica; tanto che non ho trovato niente di meglio che arruolarmi nella Legione.

— Forse sotto un'altro nome?

— Sì, Gustavo Risler, cittadino svizzero.

— Capisco, non dirò niente. Adesso non conosco che il cittadino Gustavo Risler di cui ho fatto conoscenza all'ambulanza.

— Bene, all'ambulanza, e durante la campagna. In fin dei conti sono sei settimane che combattiamo fianco a fianco, abbiamo ben potuto incontrarci... senza contare che questa campagna non è una passeggiata. Abbiamo a che fare con un avversario in gambe e, quando si corrono insieme tali pericoli, la conoscenza è presto fatta...

Marocchini indiavolati! Eh lo senso, perchè difendono il loro paese.... Ma che soldati! E' un miracolo, che io non vi abbia lasciato la pelle... credo che la palla che mi hanno estratta, aveva toccato il polmone.

— Non vi agitate, interruppe Housselin. Se non volete, che la ferita s'infetti, dovete star [illegible].

— E' vero, taccio... Anche voi del resto avete bisogno di riposo... E' stata una sciabolata che vi ha troncato la gamba?

— No, una fucilata.... ma brutta.... Un infermiere che si avvicinava per vedere se occorresse loro qual cosa interruppe la conversazione. Appena si fu allontanato, Maurizio non potè a meno di dire ancora.

— Se non vi affatica troppo il parlare, sareste molto cortese di darmi notizie del paese... e di spiegarmi prima come mai siete a combattere al Marocco.

— Abito l'Algeria da tre anni, rispose Housselin, e sono addetto come ricevitore al [illegible] d'Africa. Compivo un periodo d'istruzione a Tlemcen, allorchè il mio squadrone fu comandato in [illegible] a [illegible] la guerra. E poi avevo [illegible] Marocchini. Ho domandato di essere arruolato per tutta la campagna, e mi hanno accettato. Ciò che oggi mi secca più di tutto, d'aver una gamba rotta, si è che ciò mi impedirà di riprendere il mio posto nei ranghi prima di un dato tempo. Allora, forse, il mio squadrone avrà avuto l'ordine di raggiungere la propria guarnigione, e la mia campagna andrà in fumo. [illegible]

— Ma mi pare ricordarmi, interruppe Maurizio, che siete ammogliato. Non avete anche [illegible] figli?

— La vostra memoria non fallisce rispose l'[illegible] con abbattimento. Ho sposato la figlia di compar Rousseau, Angela, che era in istato interessante al momento del dramma.

— So... sì... quella misteriosa gravidanza che ha avuto una parte importante nel maledetto processo.

— Senza contare, concluse Housselin, che [illegible] quieto.

— Volete dire che avreste fatto meglio a non sposare Angela?

— Certo perchè mi fa dannare; non ho mai veduto un carattere simile.

— E' vissuto il figlio... del mistero?

— Sì, sì, e sta benone... ha quasi quattro anni.

— E non avete altri figli?

— Un altro che ha diciotto mesi.

— Come mai vostra moglie ha ancora il tempo d'aver cattivo carattere? una donna che ha due bimbi da custodire non ha la comodità di permettersi delle crisi nervose.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo, Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.
Tiratura quasi costante: 15,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE — Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE — Italia . . . Anno L. 28 | Stati dell'Unione (oro) . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 8 e 12 — Telefono 15-24.
Tariffa: 4a pagina (in 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. Le inserzioni a corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

VATICANO - *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9-14.
MUSEI - *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *dei Gessi* (Via Marmorata 94) dalle 14 alle 17.
GALLERIE - *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE - di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle 11½ e dalle 14 al tramonto.
TERME DI TITO via Labicana 136 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al [illegible]
VILLE - *Aventino*, v. Santa Sabina, dalle 8 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli.)
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 12 alle 15.
Id. *Umberto I*, v. Porta del Popolo - dalle 8 al tramonto.

Ingresso Lire Una

VATICANO *Appartamenti Borgia*, Dalle Fondamenta, viale dei Giardini dalle 10 alle 15.
Id. *Museo e Sculture Antiche*.
Id. *Museo Egizio ed Etrusco Galleria Lapidaria*. Appartamenti Borgia e Pinacoteca.
Id. *Sacre Grotte*, Sotterranei di S. Pietro dalle 8 alle 12.
MUSEI - *Lateranense sacro e profano*. p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 13, dalle 10 alle 15.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Acqua Acetosa) dalle 10 alle 15.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.
Id. *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE - *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, pal. dell'Esposizione dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle ore 10 [illegible].
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO v. Appia antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 23, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15,30.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Studio e Fabbrica del Mosaico, ingresso dal Portone di Bronzo, dalle 9 alle 15.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 5, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO - *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS - v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. Porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO, Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 15.
CARCERE MAMERTINO al Foro Romano dalle 8 ant. all'Ave Maria.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO - Capitale L. 130.000.000 versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 20.000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 21.700.000
[illegible]
[illegible]: LONDRA - Filiali del Regno: Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Cremona - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Mestre - Milano - Napoli - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Prato (Toscana) - Reggio Emilia - Roma - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - Sant'Agnello di Sorrento - Sassari - Savona - Schio - Sestri Ponente - Siracusa - Termini Imerese - Torino - Trapani - Treviso - Udine - Venezia - Verona - Vicenza
Sede di ROMA - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).
Agenzie di Città in Roma Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (Angolo Via Farini)
Agenzia N. 2 - Via Venezia, 72-A (presso Via Ludovisi).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA.
Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

Servizio Cassette Fort (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts)
[illegible]
Formato | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi | 1 anno
Cassette - piccolo | L. 4 | L. 8 | L. 19 | L. 30
» - medio | » 6 | » 12 | » 18 | » 30
» - grande | » 10 | » 20 | » 30 | » 45
Casse-forti | » 25 | » 35 | » 60 | » 80

Conti correnti liberi 2 ½ %
Libretti di risparmio 3 3/4 %
id dei Piccolo Risparmio 3 %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO 3¼ %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO O PIU 3 ½ %
INTERESSI PAGABILI SEMESTRALMENTE AL 30 GIUGNO E 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO.
Buoni fruttiferi a 3¼ 3½ 3 3/4 % secondo la scadenza.
Assegni sull'Italia e sull'estero.
Compra e vendita divisa estera.
[illegible] titoli.
Lettere di credito.
Apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e l'estero.
Riporti e anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Incasso gratuito di cedole estratte pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

Servizio depositi chiusi
Custodia in apposito locale corazzato
Buste, Casse, Pacchi, ecc. chiusi e suggellati a condizione da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 100 (PALAZZO DORIA)
Compra-vendita di valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - chèques e tasse sull'estero Titoli dello Stato e Valori.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina vaglia* direttamente all'Amministrazione del "Popolo Romano„ - Roma, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

Prezzo dell'Associazione

SENZA LA STAGIONE
Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Estero (oro) Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
CON LA STAGIONE
Italia . . . Anno L. 28
Estero (oro) . . . Anno L. 41

N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

ASCENSORI FALCONI
G. FALCONI & C. - Novara
Carlo Moleschott Rapp. - Via Volturno 58
Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi
Ascensori elettrici moderni - Massima perfezione
Importanti impianti in Italia

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25 6.5	7.30b 16.5a	8.20 18 —	10 — 18.25	12.40 20 —	16 25 22.40	
Pisa-Torino	5 —	10.5	12.30	15.10	21 —	22.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25	12.10	15.30	18.40b	22.20	
Firenze-Milano	9 —	9.10	14.45	18.5	18.40c	21.5	23.10
Pisa-Milano				21.30			
Orosseto				18.20			
Tivoli Avezzano		7.45	12.50	15.20	18.50		
Tivoli			9.40				
Civitavecchia	6.10	8.30	16.40				
Frascati	7.5		8.35	12.10	14.15	18.55 20.15	festiv. 21.50
Velletri-Terracina	8.45	13.45	17.45	feriali	festiv.	fer.	
Velletri	9.10			19.15	21.30		
Fiumicino	4.55d	6.10	12.20	16.40	18.30		
Mandela-Subiaco		7.45	12.50	18.30			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.30	6.38	10 —a 17.45	11.55 20.25	14.26 22.10	16.50 22.60	17.55 23.14
Torino-Pisa	7 —	7.55	9.30	15.5	19.15	21.35	23.50
Ancona-Foligno	0.10	7.5	9.60	14.35	19.50	23.30	
Milano-Firenze	8.45	8.50	8.50c	12.5	16.50	16.55	23.55
Milano-Pisa		4.30					
Avezzano-Tivoli	6.5		9.25	8.25	12.50		20.15
Tivoli		7.16			17 —		
Civitavecchia	7.40	12.50	18.20				
Frascati	7.20	9.40	9.40	14.43	18.45	20.25	
Terracina-Velletri		9.50		14.10		21.—	
Velletri	8.19				19.35		
Fiumicino	7.40	12.55	16.5	21.35a	21.30		
Subiaco-Mandela	9.20		9.55	18.20	20.10		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi [illegible]

Tramway Roma-Tivoli

Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagni	—	6.55	10.18	13.8	19.20
V. Adriana	—	7.13	10.36	13.26	19.37
Tivoli	—	7.29	10.52	13.44	19.50
					Festivo
Tivoli p.	6.45	7.00	12.10	16.23	19.23
V. Adriana	6.1	8.3	12.34	16.27	19.35
Bagni	6.20	8.17	13.38	16.51	19.50
Roma a.	7.36	8.5	13.33	17.40	20.40

Tramway Roma-Civitacastellana-Viterbo

TRAMVIA ROMA-CIVITACASTELLANA				
Roma p.	6.20	9.20	13.20	16.45
Prima Porta	7.1	10.5	14.7	17.25
Scrofano	7.14	10.18	14.20	18.38
Riano	7.20	10.33	14.30	17.53
Castelnuovo di Porto	7.39	10.41	14.43	18.3
Morlupo-Leprignano	7.48	10.49	14.51	18.12
Rignano Flaminio	8.11	11.0	15.11	18.35
S. Oreste	8.18	11.18	15.27	18.43
FERROVIA CIVITA C. - VITERBO				
Civita Castellana	8.57	11.54	15.57	19.22
Fabbrica di Roma	9.12	12.9	16.12	19.38
Vignanello	9.35	12.30	16.33	19.56
Soriano nel Cimino	9.54	12.50	16.52	20.17
Bagnaia	10.19	13.13	17.15	20.40
Viterbo a.	10.30	13.24	17.26	20.51
FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA				
Viterbo p.	5.5	8.10	12.11	15.36
Bagnaia	5.19	8.28	12.24	15.49
Soriano nel Cimino	5.43	8.47	12.48	16.13
Vignanello	6.4	9.6	13.7	16.32
Fabbrica di Roma	6.21	9.27	13.26	16.51
TRAMVIA C. CASTELLANA - ROMA				
Civita Castellana	6.44	9.48	13.49	17.13
S. Oreste	7.16	10.20	14.22	17.45
Rignano Flaminio	7.20	10.26	14.28	17.51
Morlupo Leprignano	7.42	10.46	14.50	18.14
Castelnuovo di Porto	7.57	10.54	14.58	18.22
Riano	8.5	11.2	15.4	18.30
Scrofano	8.20	11.17	15.19	18.47
Prima Porta	8.33	11.30	15.32	19 —
Roma a.	9.10	12.10	16.10	19.40

Suonerie Elettriche
F.lli G. C. Dalle Molle - Via Due Macelli 10-11
— Telefono N. 15-64 —
Impianti, forniture e manutenzioni
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS

COKE
Qualità extra - Bella pezzatura
CARICATO CON FORCALI
OTTIMO
per forni, caloriferi, stufe, cucine economiche fornaci da calce e laterizi
Lire 55 la Tonn. franco Officina
» 60 » franco a domicilio a carro rovesciato.
Società Anglo-Romano
SERVIZIO COKE
VIA POLI 14 TELEFONO [illegible]

ISTITUTO ITALIANO di Credito Fondiario
Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni
SEDE IN ROMA - Via Piacenza (Palazzo proprio)

L'Istituto di Credito fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto, esse comprendono oltre l'interesse la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.74 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle ed in L. 5.97 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti, superiori alle lire 10,000. Per i mutui in contanti fino a lire 10.000 l'annualità suddetta è di lire 6.02.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano L. 5 per i mutui sino a lire 20.000; 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulle richieste e concessioni di mutui rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le sue rappresentanze suindicate si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Diabete Debolezza Nevrastenia
ISTITUTO KINESITERAPICO Via Plinio N. 1, Roma

Per gli avvisi economici
[illegible]

Luce per tutti!
A intensità luminosa eguale IL GAS
è attualmente la sorgente di luce più economica di qualunque altra
Con un centesimo all'ora
A ROMA
si può aver la luce di circa 50 candele
Le lampade intensive a Gas
[illegible]
eguali a quelli delle migliori lampade elettriche
PER IMPIANTI E APPARECCHI
rivolgersi alla
Società Anglo-Romana
per l'illuminazione di Roma
VIA DEL TRITONE 25 — VIA ANCONA 23
VIA VIRGILIO 14 — VIA [illegible]

Neurobiogeno
ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE
FERRO-CHINA E NOCE VOMICA
del cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

Ho prescritto il **Ferro China Rosati** in casi di **Oligoemia con atonia di Stomaco ed Anoressia** l'efficacia del rimedio si fece manifesta per il miglioramento della **sanguificazione** ed il **risveglio dell'appetito**. Le inferme lo trovarono di **gusto gradevole e di facile tolleranza**.

Roma, 13 *Agosto* 1901.
Prof. Comm. **Ettore Marchiafava**.
Medico Consulente di S.S. Pio X

Deposito e Vendita presso: *A. Manzoni e C. E. Roberts e C.* — **Roma - Firenze - Milano - Genova - Napoli.**

GOTTA - REUMI - ARTRITE
Nevralgie e qualsiasi dolore guariscono solo col BALSAMO LOMBARDI, a base d'Ittiolo canforato ammoniacale. Svanisce anche il gonfiore, e per la sua pronta efficacia viene chiamato divino dai sofferenti. Costa L. 5 il vasetto e si spedisce ovunque dietro rimessa di L. 5.50 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi - Via Roma 345 - Napoli.

MANIFATTURA Zauza Mario
TORINO — Via Arsenale 40 — TORINO
INSEGNE
ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni gratis a richiesta.
Prezzi di assoluta concorrenza.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

RIGNANO FLAMINIO. Tramvia Civitacastellana, 90 minuti da Roma - Paese di caccia. *Affittasi* Appartamento mobiliato prezzo mitissimo.
Rivolgersi Piazza Costaguti 14 p. 2°

AFFITTASI VILLINO mobiliato 16 vani, in Sabina, villeggiatura o ad anno; automobile stazione, acqua potabile in casa, acetilene, bagno, viale alberato. Rivolgersi Girardi Berretti, Via Principe [illegible] 1255

D'AFFITTARSI

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 3 cad.

DENTI - DENTI - DENTI. — Cure moderne, tagide, indolori, apparecchi artificiali garantiti. Consultazioni gratuite DOTTOR CAPOZZI, via Giuliano Sella 41 - orario 9-12; 15-17.

SIGNORE, SIGNORINE desiderose veder scomparire sul viso, sul corpo peli superflui scrivano Libretto postale 145.602 Roma. Riceveranno subito massima segretezza, con assegno lire 3.25, l'innocuo « Depilatorio Sovrano » di effetto sicuro. 1269

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 3 cad.

VEDOVA, madre di famiglia, dà lezioni di pianoforte. Miti pretese. Bellini - Via Aurora 39.

LA Signa BIANCA COLOMBI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via [illegible] 80

PENSIONE soli pasti, presso distinta famiglia abitante in prossimità del Palazzo di Giustizia. Miti pretese. Schiarimenti rivolgersi S. [illegible] 1279

LAUREATO, potendo impartire lezioni di latino, italiano, inglese, francese, storia, geografia accetterebbe posto ripetitore, istitutore presso distinta famiglia. Miti pretese. Dirigersi prof. Severo. [illegible]

D'AFFITTARSI

[illegible] Via [illegible] 42 - Int. 26.

Stabilimento Tipografico del "Popolo Romano„
Carta della Società delle Forze Idrauliche

Escursione al Monte Magnola. — Avrà luogo sabato – Partenza da Roma in ferrovia ore 19,50 – Arrivo ad Avezzano 22,50 – Pernottamento.

Domenica 22 – Partenza da Avezzano in carrozza ore 3,30 – Arrivo a Forme 7,30 – Arrivo vetta 12,30 – Colazione al Sacco.

Partenza dalla vetta ore 14 – Arrivo a Forme 17 – Arrivo Avezzano in carrozza 19 – Pranzo facoltativo. Partenza da Avezzano in ferrovia ore 21,36 – Arrivo a Roma 0,5.

Preventivo L. 16 – Portare la colazione.

Iscrizione obbligatoria non più tardi di Venerdì 20 corr. ore 22.

Direttore della gita sarà il sig. Luigi Spada.

Vendesi villino signorile, splendida posizione quartiere Ludovisi con giardino e garage.
Per indicazioni rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Un impiegato infedele. — Ieri mattina, alle 9.30 il commissario di Trevi, cav. Paolella, trasse in arresto alla Camera di Commercio l'impiegato Luigi Seleni, di a. 25 da Rieti, perchè reo di aver falsificato due mandati di pagamento per l'ammontare di L. 3114 a danno del rag. Becker.

Dopo un primo interrogatorio, in cui il Seleni confessò la sua colpa, venne presentato alla R. Procura.

Rissa. — Verso le cinque di ieri mattina, dinanzi alla caserma dei carabinieri, in piazza del Popolo, alcuni carrettieri vennero a diverbio con il fattorino della S. R. T. O. Angelo Censi, di a. 25, ab. in via Silla 1, perchè una vettura rimorchio della linea 14, su cui egli si trovava, aveva urtato un carro che ostruiva il binario.

Da qui ne nacque una zuffa ed il Censi ebbe la peggio perchè riportò delle lievi contusioni ad un braccio.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Investimento. — Ieri mattina alle 9.30 al Corso Vittorio Emanuele, angolo via Cestari, Luigi Petrosi di a. 63, ab. al vic. del Giglio 2, facchino, fu investito da una vettura pubblica condotta da Paolo Bovini di a. 22 ab. in via Leopardi, 8.

All'ospedale della Consolazione, avendo riportate lesioni varie, fu giudicato guaribile in g. 7.

Mortale caduta da cavallo. — Alle 16 di ieri venne trasportato all'ospedale del Policlinico il cavallaro Antonio Leoni di a. 44 domiciliato a Marino nella tenuta Ciampino, il quale verso le 22 del 15 corr. nel passare in una contrada del Fuc. cadde da cavallo e si produsse la lussazione bilaterale delle vertebre cervicali con compressione midollare.

In seguito a ciò l'infelice questa mane ha cessato di vivere. I sanitari non redassero alcun referto.

Il cadavere trovasi a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il rasoio della sconosciuta. — Verso le 3 di ieri mattina al vicolo cieco in via Agostino De Pretis all'angolo S. Agostino, Armando Gisbici ab. in via Roma 8, venne a diverbio per motivi intimi con un individuo rimasto a lui sconosciuto.

Mentre già i due contendenti per passare a vie di fatto s'erano interposto un tal Francesco Fanali, di a. 21 ab. in via Milazzo 3, per sedare la rissa, che minacciava assumere gravi proporzioni.

La cosa di questi dispiacque allo sconosciuto che estrasse di tasca un temperino ferì il Fanali all'occhio destro.

All'ospedale del Policlinico fu ricoverato in osservazione.

Rinvenimento di un cadavere. — Alle 12 di ieri mattina Tenuta Campo di Merlo, il pescatore Pietro ... ripescò nelle acque del Tevere il cadavere uno sconosciuto.

Il commissariato di Trastevere indaga per il riconoscimento del disgraziato.

Ladri sacrileghi. — Ieri mattina il sacerdote Alberto Carfagni di a. 67, rettore della Chiesa del Divino Amore, nella via omonima denunziò al Commiss. di Campo Marzio che verso le 6.30 i soliti ignoti penetrati mediante chiave falsa nella chiesa avevano trafugato da una credenza vari oggetti sacri del valore di L. 200 circa.

Si indaga.

Rapina. — In via Principe Eugenio angolo p. Vittorio Emanuele, Salvatore Renaldi di a. 21 ab. in via Principe Amedeo 221, fu affrontato di notte da due individui che gli strapparono dal gilet una catena d'argento del valore di lire 4. Denunziata la rapina al commissario di P. S. dell'Esquilino, il brigadiere ... identificò quale autore della rapina certo ... Di Sanza, di a. 18 falegname, ab. in via delle Mura Vaticane 22. Ieri il Di Sanza fu arrestato, mentre era in un'osteria di via delle Mura Labicane n. 24.

Borseggio. — Maria De Gregorio, di a. 65 ab. in via S. Lorenzo in Lucina 40, lercera alle 19.15, in p. S. Maria Maggiore, mentre saliva sul tramway rimaneva ... destramente borseggiata del portamonete contenente lire 74. Il furto fu denunziato al Commissariato dei Monti.

Attenti ai bimbi. — Il bambino Francesco Tarani, di a. 2 ieri alle 14.45 nella propria abit. in via Po 33 mentre era seduto su di un tavolo cadde, producendosi una contusione alla regione temporale destra. Trasportato all'ospedale del Policlinico, dal proprio padre Oreste, i sanitari l'hanno trattenuto in osservazione.

Mortale caduta. — Alle 15.30 di ieri, un operaio ... in via Bocca della Verità mentre dall'alto di una scala aggiustava dei fili telefonici, cadde dall'altezza di circa quattro metri, rimanendo al suolo privo di sensi.

Accompagnato con sollecitudine all'ospedale della Consolazione quei sanitari lo giudicarono in pericolo di vita.

Egli fu identificato per certo Antonio Pasqualini. ... non ostante le cure assidue dei sanitari ... cessò di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Attenti alle armi. — Alfredo Mongardini di a. 14, ab. in via dei Sardi 32, lercera alle 16,30, in detta via, nel maneggiare una rivoltella Rubert fece inavvertitamente partire un colpo che lo ferì alla mano sinistra. Trasportato all'ospedale del Policlinico, fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 12.

Libro nero. — Giulio Goggi, di a. 28, ab. in via Santa Clemente 27, denunziò al cav. Di Tarsia, commissario di Monti che ad ora imprecisata della scorsa notte i soliti mariuoli, aperta facilmente con una chiave spinta la porta della rimessa in via dei ... 60, trafugarono da un'automobile una pelliccia e paio lenzuola di seta del costo di circa L. 75 nonchè un astuccio d'argento del valore di L. 100. Si fanno indagini.

— Ignoti ladri la scorsa notte arrampicatisi sul ferro della tenda salirono sul davanzale del magazzino affittato alla ditta Pietro Sbisà al Corso Umberto I 153. Da un balcone aperto vi penetrarono e scendendo per una scaletta interna nel sottostante negozio di ottico e fotografia, rubarono da quattro scaffali aperti vari binoccoli, macchine fotografiche, penne stilografiche ecc. per il complessivo valore di L. 2000 circa. Gli audaci mariuoli uscirono dal locale passando per una porta che immette sulle scale del portone n. 160 al Corso Umberto I, aprendo dall'interno il catenaccio.

Si fanno indagini. La ditta è assicurata contro i furti.

Il libro della disgrazia. — In piazza Vittorio Emanuele. — Ieri sera Rosa Ercoli, di anni 29, ... a domicilio ...

---

clavicola destra. All'ospedale di S. Giovanni fu dai sanitari giudicata guaribile in g. 40.

In via Gio. Maria Lancisi. — Francesco Marchesi, di a. 68, ab. in via Gio. Maria Lancisi, 15, ieri alle 15,30 intromessosi tra il figlio Renato e certo Felice Alessi, quali erano venuti a lite scivolò e cadde fratturandosi la gamba sinistra. Trasportato all'ospedale del Policlinico fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 70.

In via Flaminia. — Ieri alle 15.15 Alfredo Gasparri di a. 15, ab. in via Flaminia 367, mentre in detta via lavorava per conto dell'impresa Piatti fu colpito alla testa da un mattone caduto dall'alto. Trasportato all'ospedale di S. Giacomo i sanitari si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche oggi riposo. Domani ultima replica – a prezzi pop. – della *Bohème*.

Sabato alle 20.30, poi – 30ª in abb. – prima rappresentazione dell'opera di D'Annunzio, musica di Mascagni, *Parisina*, che costituirà il massimo avvenimento artistico di questa trionfale stagione lirica. Gli interpreti prescelti dall'autore sono: Lina Pasini-Vitale, Elvira Casazza, Ippolito Lazzaro, Mario Sammarco. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Edoardo Vitale.

Gli scenari sono gli stessi, già ammirati alla *Scala* di Milano.

Incominciato l'atto non sarà permesso entrare nella sala. Fra il 1° e il 2° atto, per esigenze sceniche, l'intervallo sarà più lungo dell'ordinario.

Valle. — Si ripete stasera una volta ancora *L'altra*, in cui ieri la Galli e Guasti riportarono un nuovo e caloroso successo personale.

Nazionale. — Entusiastiche ovazioni accolsero ieri Alfredo De Sanctis: il grande artista nostro diede una meravigliosa interpretazione del forte lavoro del compianto Butti, *Lucifero*.

L'appassionato e caldo contrasto di anime e di idee, che costituisce il lavoro, ebbe dal resto pieno risalto dalla interpretazione affiatata e volenterosa anche da parte di tutti gli altri interpreti.

Così furono applauditi col De Sanctis, il Canevago, il Pettinelli, la Piemontese.

— Stasera un'altra creazione del De Sanctis: *Il colonnello Bridau*, tratto dal romanzo di Balzac da Emile Fabre.

Quirino. — Due spettacoli oggi con *L'amico 'e papà*. Sabato un'interessantissima novità: la grande rivista di Scarpetta e Bambaldo: *Babilonia*.

Adriano. — Due rappresentazioni oggi con un altro dramma di Demange: *I teppisti dell'alta società*.

Renzo Rinaldi

Spettacoli di stasera

Valle. — *L'altra*, ore 21.
Nazionale. — *Il colonnello Bridau*, ore, 21.
Quirino. — *L'amico 'e papà*, ore 17.30 e 21.
Adriano. — *I teppisti dell'alta società*, ore 17.30 e 21.
Metastasio. — *La Mandragola*, ore, 21.
Manzoni. — Spettacolo di varietà, dalle 17 in poi.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – fuori Porta Salaria) – Giuoco del pallone – Tre grandi partite, ore 15.

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Psicologia e Clinica Oculistica nella Regia Università

Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 16-17 — Via Aracoeli, 68, Roma

Per gli avvisi economici
RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE

Ultime Notizie

La crisi

Ieri l'on. Salandra ha ricevuto gli on. Martini, Ciuffelli, di San Giuliano, Battaglieri, Fortunati, Rava, Rubini, Baslini, Landucci.

Nel pomeriggio l'on. Salandra ha visitato l'on. Cavasola, vice pres. del Senato.

Nella serata l'on. Salandra si è recato al Quirinale, ove è stato ricevuto da Sua Maestà.

Camera dei Deputati

Sono stati distribuiti i seguenti disegni di legge:

— Riforma della gestione delle riserve demaniali di caccia e pesca nel lago Trasimeno.

— Provvedimenti per la concessione di opere di sistemazione dei bacini montani e di opere idrauliche.

— Opere stradali nella Maremma Toscana.

— Approvazione del piano regolatore di Voltri (Genova).

— Conversione in legge del R. D. 20 aprile 1913 che disciplina il collocamento fuori ruolo del personale del R. Corpo del Genio civile e dell'Amministrazione centrale dei LL. PP. destinato nelle colonie.

— Gare nazionali di avviamento postale e di telegrafia in occasione dell'Esposizione, internaz. di marina e di igiene che avrà luogo a Genova nel 1914.

— Riscatto della linea telefonica Girgenti-Porto Empedocle.

— Nuove e maggiori assegnazioni per le spese inerenti all'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche nelle colonie.

— Autorizzazione di spesa per provvedere all'ampliamento dei locali destinati agli uffici giudiziari di Palermo.

***

L'on. De Capitani d'Arzago ha presentato la seguente interrogazione al Ministro dell'Interno:

«per sapere se di fronte alle gravi condizioni nelle quali versa l'assistenza ospedaliera nel Comune e nella provincia di Milano, non creda sia il caso di promuovere eventuali misure legislative».

In Etiopia

(S) ADDIS ABEBA, 18. — Giunge qui notizia da Adua che il 14 corr. Ras Uold Ghiorghis vi è arrivato con le sue truppe, e ha fatto buona accoglienza all'agente commerciale italiano, al quale ha dichiarato che se Degiac Gemsallassié si presentasse a lui, non gli farebbe alcun male, ma lo accompagnerebbe qui innanzi a Lig Iasu.

Il Ras ha pubblicato un bando per tranquillizzare le popolazioni.

Ministero Esteri.

◆ (S) **Pechino.** 18. L'on. prof. Luigi Rossi, che era stato già designato all'ufficio di consigliere finanziario in Cina, è stato dal Presidente della Repubblica cinese insignito del gran cordone di Kiaho.

ONORANZE AL DUCA AVARNA.

... Vienna, 18. Per festeggiare il conferimento suo giubileo di dieci anni come Ambasciatore a Vienna, il Circolo «Italia», la Società di beneficenza e l'Istituto coloniale hanno dato stasera in onore dell'Ambasciatore un banchetto all'Albergo *Metropole*, al quale hanno preso parte circa 90 persone.

Oltre l'Ambasciatore e il personale dell'Ambasciata erano presenti il presidente della Società di beneficenza comm. Vanni, il Presidente dell'Istituto coloniale ing. Saccomani, il presidente del Circolo «Italia», Margaritella, il Console generale Bishaghi, il Consigliere di medicina dott. Baillon, il dott. Raffolini, il dott. Della Santa, Franceschini, Babaroli, i pubblicisti Cabati, Don Vaccari, Golbacher, comm. Baitan, dott. Tiring, nonchè le personalità della colonia italiana.

L'Ambasciatore al suo ingresso fu accolto al suono dell'inno italiano.

Al levare delle mense prese la parola, quale rappresentante della Colonia, l'ing. De Toma, per esprimere all'Ambasciatore in nome della Colonia stessa i ringraziamenti per avere aderito all'invito dei suoi connazionali.

L'oratore rilevò che l'Ambasciatore da dieci anni dirige col più grande successo l'Ambasciata italiana, la quale fu dichiarata dal conte Nigra, in occasione dell'ultima visita fattagli dall'oratore, a Roma, la più importante Ambasciata d'Italia. Il conte Nigra stesso desiderò che il duca Avarna fosse il suo successore poichè il discepolo di Cavour sapeva molto bene con quale amore e spirito di sacrificio il duca Avarna avrebbe diretto questo importante ufficio. Infatti il conte Nigra previde il successo, che è stato lieto sotto ogni rapporto. I membri della Colonia sanno tutti altamente apprezzare ciò che l'Ambasciatore ha fatto per la Colonia, per la quale egli ha la cura di un padre. Gli italiani a Vienna vantano il loro Ambasciatore come il capo della loro Colonia ed esprimono il desiderio che sia ancora lungamente concesso al duca Avarna di rimanere alla testa della Colonia italiana per il bene della Patria e della Colonia stessa.

L'oratore ha invitato i convenuti ad alzare il bicchiere al più giovane cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata.

Il brindisi è stato accolto con vive ovazioni all'Ambasciatore.

L'Ambasciatore italiano ha risposto con elevate parole, applauditissime. Il banchetto ha dimostrato nel modo più eloquente quale grande venerazione e quale amore goda l'Ambasciatore Avarna nella Colonia italiana.

L'Ambasciatore durante la serata è stato ripetutamente oggetto di vive ovazioni.

Ministero Colonie

Il maggiore Alessandro Pavoni

Il maggiore cav. Alessandro Pavoni, che così brillante parte ebbe nella occupazione di Gadames ed ora presta servizio al Ministero delle Colonie, è stato di recente insignito, su proposta dell'on. Bertolini, della Commenda della Corona d'Italia.

Felicitazioni all'egregio ufficiale.

Ordinamenti della Libia.

In un grosso volume di oltre 1000 pag. il Ministro, on. Bertolini ha riunito tutti i decreti e le disposizioni relative agli *Ordinamenti della Libia*.

Il volume è seguito da un indice analitico alfabetico delle materie contenute nella raccolta, utilissimo per la consultazione di questo indispensabile Codice libico.

UFFICIO AGRARIO A TRIPOLI.

La *Gazz. Uff.* pubblica il seguente R. D.:

E' istituito in Tripoli un ufficio agrario con lo scopo di compiere esperimenti tecnico-agrari e economico agrari in Tripolitania e di studiare ed attuare i provvedimenti diretti a promuovere l'agricoltura locale e la colonizzazione.

L'ufficio agrario comprende:

a) una sezione sperimentale tecnico-economica;
b) una sezione amministrativa e contabile;
c) i servizi aggregati per la meteorologia, per l'idraulica, per la statistica e per altre forme di attività necessarie allo svolgimento dell'azione dell'ufficio.

Il direttore dell'ufficio agrario è nominato con decreto del Ministro delle Colonie fra i funzionari dello Stato che abbiano particolari attitudini tecniche. Il suo trattamento economico è determinato nel decreto di nomina.

Pel funzionamento dell'ufficio agrario e nei limiti indicati nell'annessa tabella possono essere, su proposta del Governatore, in seguito a richiesta, motivata del direttore, destinati in Tripolitania funzionari dello Stato e anche persone estranee ai pubblici uffici che abbiano particolari attitudini. Per queste ultime si provvede mediante contratto, nel quale sono determinati i relativi assegni, la durata non superiore a un triennio e ogni altra conseguente modalità.

Tabella

Direttore	N. 1
Capi dei servizi tecnici ed ammin.	» 2
Tecnici	» 4
Segretari	» 1
Assistenti	» 4
Capi coltivatori	» 4
Applicati	» 1
Inservienti	» 1

Ministero Marina.

Il primo tenente nella riserva navale Valentini Dario è stato chiamato a prestare temporaneamente servizio attivo.

Su proposta del Ministero dell'interno, l'archivista capo Vigoriti Alfonso è stato nominato ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

I seguenti impiegati nel personale civile tecnico della direzioni delle costruzioni navali sono stati promossi alla classe per ciascuno rispettivamente indicata:

categoria congegnatori: a capo tecnico di 1ª classe, il capo tecnico di 2ª classe De Biasi Luigi, a capo tecnico di 2ª classe il capo tecnico di 3ª classe Ambrogi Antenore.

categoria calderai: a capo tecnico principale di 2ª classe, il capo tecnico principale di 3ª classe Gualfi Giuseppe; a capo tecnico di 1ª classe, il capo tecnico di 2ª classe Bernabò Grimaldo.

categoria stipettai: a capo tecnico di 1ª classe, il capo tecnico di 2ª classe Maggiani Vittorio; a capo tecnico di 2ª classe, il capo tecnico di 3ª classe Lazzari Roberto.

***

Sullo scoglio situato a circa 985 m. per 302° dal fanale del molo della Baia degli Aranci, e a 750 m. per Sud dell'antico Semaforo (carta 065, idrografia I) è stata costruita una meda a tronco di piramide con base quadrata, altra m. 1,60 sul livello del mare e dipinta in bianco.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

CONSIGLIO SUP. DEL LAVORO

Con RR. DD. del 12 corr. sono stati riconfermati nella carica di consiglieri del lavoro, pel triennio 1914-16, i signori:

Ing. prof. Cesare Baldini – dott. Arturo Spisani – on. Pietro Chiesa – Ettore Reina – Lodovico Mensana;

Furono poi nominati alla stessa carica:

l'on. prof. V. E. Orlando come cultore di discipline economiche e sociali;

cav. Carlo Colombo quale rappresentante delle organizzazioni commerciali ed industriali.

— La Lega nazionale delle Cooperative ha confermato a suo rappresentante nel Consiglio stesso il sig. Giuseppe Garibotti.

L'Associazione tra le banche popolari ha designato dovrà procedere alla proclamazione dei risultati della elezione di un consigliere del Lavoro, rappresentante dei Comizi agrari; elezione che ha dato la maggioranza dei voti all'on. dott. Pietro Niccolini di Ferrara.

***

Il Ministro ha convocato il Cons. Sup. del lavoro pel giorno 28 marzo nei locali del Censimento, in via S. Susanna.

L'ordine del giorno reca, oltre alla rinnovazione di varie cariche, l'esame di alcune proposte di massima per la disciplina legislativa della mediazione del lavoro e per la istituzione degli uffici di collocamento e inoltre alcune modificazioni alla procedura elettorale per la formazione dei collegi di probiviri e aggiunte al regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli in applicazione alla legge che disciplina i requisiti d'istruzione per l'ammissione dei ragazzi negli stabilimenti industriali.

Sarà pure portato al Consiglio un memoriale dei lavoratori d'albergo e mense inteso ad ottenere una più efficace protezione legale.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio di commissioni a Tripoli e Bengasi

La Direzione Generale delle Poste ci comunica che con il 1° di aprile verrà esteso il servizio delle commissioni alle città di Bengasi e di Tripoli; in conseguenza qualunque ufficio postale del Regno è autorizzato ad accettare domande di documenti a Tripoli o a Bengasi come pure provvederà al rilascio di documenti nel Regno a richiesta di interessati residenti in Colonia.

Informazioni estere

LA COSTITUZIONE CINESE.

◆ (S) **Pechino**, 18. Stamane il Ministro degli affari esteri ha aperto i lavori della Commissione istituita per modificare la costituzione provvisoria.

Dei sessanta membri eletti erano presenti 44.

Il Ministro ha letto il discorso di apertura del Presidente Yuan-Chi-Kai che fa la storia della costituzione provvisoria che ha avuto, esso dice, un cattivissimo effetto sugli affari interni e sulle relazioni estere della Cina, a causa delle restrizioni che ha imposto al Governo. Il Presidente è convinto che il talento e la coscienza illuminata della Commissione avranno per risultato le modificazioni necessarie per assicurare la pace e la prosperità del popolo cinese.

NEL MESSICO

(S) **Farilsco**, 18. — Il gen. Villa, capo dei ribelli ha lasciato Chihuahua e si dirige con le sue truppe verso il centro del Messico in direzione di Torreon.

(S) **New York**, 18. — Un dispaccio da Juarez riferisce la voce che si sia impegnata un'accanita battaglia. I ribelli sarebbero in una posizione precaria. I federali avrebbero incontrato l'esercito del generale Villa a Escalon a nord di Torreon. La battaglia è durata tutta la giornata di ieri.

◆ (S) **Messico**, 18. Il Ministero della guerra non conferma le voci di una battaglia ad Escalon annunziata stamane da un dispaccio da Juarez.

LINEA AUTOMOBILISTICA BEYRUTH - BAGDAD

(S) **Londra**, 18. — Una Compagnia inglese ha ottenuta una concessione per organizzare un servizio di automobili da Beyruth, sulla costa della Siria, a Bagdad sul Tigri.

La distanza tra le due città è di circa mille chilometri e gran parte della strada corre attraverso il deserto. La Compagnia ha deciso di adottare un tipo di automobile somigliante a quello degli *omnibus* a motore di Londra che presenta una grande resistenza ed una relativa semplicità di meccanismo.

Ciascun veicolo peserà circa tre tonnellate e mezzo, il motore sarà di 60 cavalli, ed il fondo dell'automobile distanzerà dal suolo 45 centimetri.

Il viaggio da Beyruth si compierà in sei giorni e gli automobili oltre che i viaggiatori porteranno la posta. Attualmente il servizio postale fra i due centri è fatto con carovane di cammelli, che impiegano 21 giorni nel viaggio. Se questo servizio darà i risultati che si sperano, sarà intensificato ed accelerato in modo da rendere le comunicazioni fra Bagdad ed il Mediterraneo continue e sicure.

La Compagnia provvederà anche a migliorare le strade ed il Governo turco si è impegnato a provvedere alla sicurezza di esse ed a proteggere i viaggiatori e la posta dai possibili attacchi dei predoni che ora le infestano. Quando questo servizio sarà in pieno funzionamento, la distanza fra Londra e Bagdad potrà essere percorsa in dodici giorni.

PER UN ACCORDO FRA LE COMPAGNIE TRANSATLANTICHE

(S) **Parigi**, 18. — I giornali hanno da Berlino: Secondo informazioni attinte a fonte autorizzata i lavori della conferenza delle Compagnie marittime non hanno fatto ieri alcun passo. Su proposta di Ballin, una Commissione composta di otto membri si riunirà per iniziare le trattative. Le probabilità di un'intesa sarebbero minime. I rappresentanti di alcune Compagnie (la Compagnia Hamburg Amerika e la Compagnia Cunard) parevano finora poco disposti a facilitare il compito della conferenza.

NUOVI DISORDINI AL PERU'.

(S) **New York**, 18. — Si ha da Lima che sono avvenute dimostrazioni tumultuose dinanzi alla casa di Luguia che, nella sua qualità di vice-Presidente, è successo al Pres. Billinghurst recentemente esiliato. Venti persone sono rimaste ferite e sono stati tirati colpi di rivoltella dai dimostranti. La polizia ha caricato e disperso la folla. Pattuglie percorrono la città.

E' stata rinforzata la polizia intorno alla casa di Luguia.

DOPO LA TRAGEDIA CAILLAUX-CALMETTE

◆ (S) **Parigi**, 18. Il partito radicale e radicale-socialista ha approvato un ordine del giorno di simpatia e di affettuosa fiducia in Caillaux di fronte alla odiosa campagna di calunnie diretta contro di lui.

— Caillaux si è recato nuovamente nel pomeriggio alla prigione di Saint Lazare, ove ha avuto un colloquio di circa un'ora con sua moglie.

GRAN BRETTAGNA

L'ULSTER E L' HOME RULE

(S) **Belfast**, 18. — Quattromila veterani del Sud-Africa incorporati nelle milizie ribelli nella provincia dell'Ulster hanno ricevuto l'ordine di mobilitazione per domani. E' questa, si dice, la risposta dell'Ulster alle concessioni offerte dal Governo.

CINA

(S) **Pechino**, 18. — Le truppe russe sono partite dalla Cina lasciando soltanto una guardia per la Legazione russa.

— I *Lupi bianchi* hanno sconfitto le truppe del Governo a Kingtsekwan nella provincia di Honan. Essi minacciano ora Scia-Fu.

Movimento della Navigazione

Ligure Brasiliana. — Il postale *Cavour* partito da Buenos Ayres, ha proseguito Las Palmas per Genova.

— Il postale *Toscana* è arrivato a Buenos Aires.

— Il postale *Ancona*, proveniente da New-York, è arrivato a Napoli.

Lloyd Sabaudo. — Il postale *Regina d'Italia* ...

Borse e Mercati

ROMA 18 marzo 1914.

Mercato calmo e con scarsi affari.

Rendita 3 ½ % cont. 97.17 ½
Id. fine 97.22 ½

Obbligaz. Ferrov. 3 % 321 — Banca d'Italia 1445 ½ — Commerciale 834 a 835 a 836 — Credito Fondiario 560 — Credito Italiano 555 — Banco Roma 102 ¾ — Credito Provinciale 166 — Meridionali 520 — Mediterranea 223 ½ a 225 ½ — Navigazione 397 — Immobiliari 287 — Beni Stabili 287 — Imprese 99 3/4 — Carburo 883 — Ansaldo 274 3/4 — Gas 868 — Risanamento 91 ¼ a 91 ½ — Korks 477 a 478.

CAMBI — Parigi 100.22 ½ — Londra 25.30 — Berlino 123.75.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 19 Marzo a lire 100,23.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 a tutto il 21 Marzo 1914 per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.30.

BORSE ITALIANE — 18 marzo

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	97 15	97 15	97 12½	97 20
Id. fine mese	97 26	97 25	97 25	— —
Id. 3½ % (1902)	— —	96 25	— —	97 30
Id. Fine mese	— —	98 35	— —	— —
A. B. Italia	1446 —	1445 —	1446 —	1446 —
» Commerc.	835 —	835 —	835 25	— —
» Cred. Ital.	555 —	550 —	— —	— —
» B. Roma	102 75	102 75	102 25	102 50
Mediterranea	225 —	225 —	225 25	225 —
Meridionali	518 50	518 —	513 50	520 —
Acc. Terni	1633 —	1633 —	— —	— —
Veneta	— —	110 —	— —	— —
Nav. Gen.	397 —	397 —	— —	— —
Raffinerie	315 50	315 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	275 —	274 25	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4½ %	— —	— —	— —	— —
» » 4 %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
C. Berlino	123 72	123 75	123 75	123 72
» Francia	100 35	100 36	— —	100 27
» Londra	25 28	25 28	25 28½	25 27
» Svizzera	100 27	100 30	100 30	— —

Consolidati – Media ufficiale nel Regno – 17 marzo

	con cedola	senza cedola	netto int.
3.50 % netto	97.14 26	96.29 26	96.41 98
3.50 % n. (1902)	96.16 56	94.41 56	95.44 28
3 % lordo	64.62 50	62.42 50	63.51 74

BORSE ESTERE

Parigi, 18 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	87 17 87 10	86 92	87 50
italiana 3 ½ %	96 85	96 81	96 82
turca	86 30	86 32	86 45
spagnuola	non quot.	90 40	90 52
russa nuove	97 75	97 75	97 95
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	84 35	84 80
Egiziano 3 %	— —	102 80	102 10
Banca di Parigi	non quot.	1653 —	1652 —
Banca ottomana	— —	640 —	641 —
Credito fondiario	— —	901 —	900 —
Azioni Suez	— —	— —	5005 —
Lotti turchi	— —	197 —	198 —
Ferrovie ital. terra	— —	— —	517 —
Cambi sull'Italia	— —	99 11/16	99 ⅞
Cambi su Londra	— —	25 19 5	25 19 5
Cambi su Madrid	6 10	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 18 marzo	17 marzo	18 marzo
Cred. aust.	637 75	637 70
Rend. oro	108 75	108 95
Id. Carta	83 35	83 35
Ungh. 4 %	82 70	82 35
Id. 3 ½	72 50	72 30
Un. Bank	— —	— —
C. Londra	24 05	24 06
Lire ital.	95 10	95 20

Londra, 18 marzo	18 apertura	18 chiusura
Consolid.	75 —	75 ⅛
Ital.	96 —	96 —
Turco	84 —	84 —
Russo	— —	75 ⅛
Spagna	84 —	84 —
Giappone	— —	— —
Egiziano	101 —	101 —
Argent.	24 ...	25 ⅝

Berlino, 18 marzo	17	18
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3%	64 —	64 —
» Merid.	64 75	64 75
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	104 67
» Medit.	— —	— —
Rubio	216 10	216 90
Camb. It.	80 70	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 %
Francia	3½ %
Inghilterra	3 %
Germania	4 %
Austria	4 %
Belgio	4 %
Spagna	4 %
Svizzera	4 ½ %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»)

Genova, 18, ore 15.40

Rend. 3 ½	97.15	Raffineria	315.50	Elba	195.—
Id. fine m.	97.26	Ind. zucc.	256.—	Savona	166.—
B. Italia	1446.—	Eridania	592.50	Carburo	—.—
Commerc.	835.—	Zucc. naz.	137.—	M. A. I.	206.25
Cred. It.	556.—	Id. com.	70.—	Somal	266.—
Bancaria	97.50	Lebaudy	—.—	Korks	—.—
B. Roma	102.75	Terni	1633.—	Imprese	100.—
Merid.	518.50	Metallur.	103.—	Ansaldo	275.—
Mediterr.	225.—	Ferriere	109.60	F. Voltri	—.—
Navigaz.	397.—	Officine	439.—	Italia	10.50
Veneta	114.—	Tram	769.50	Marconi	00.25

Acquedotto Pugliese 150.

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»)

Milano, 18, ore 15.10

Rendita 3 ½ %	97.25	Raffineria L. L.	315.—
Banca d'Italia	1446.—	Raffineria zuccheri	257.—
B. Commerciale	835.—	Molini A. I.	206.—
Credito Italiano	556.—	Terni	1633.—
Bancaria	97.50	Ansaldo	275.—
Banco Roma	102.75	Elba	194.—
Meridionali	519.—	Savona	167.—
Mediterranee	225.—	Ferriere Italiane	109.—
Veneta	115.—	Metallur.	102.—
Navigazione	397.50	Carburo	—.—
Eridania	591.—	Edison	565.—

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del «Popolo Romano»)

Parigi, 18 Marzo, ore 24.

Francese 3 %	87.—	Metropolitain	—.—
Spagnuolo	—.—	Rio Tinto	1734.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	404.—
Brasil	—.—	Goldfields	55.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	46.—
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Herrera	—.—
Suez	—.—	Cambi, Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

Piatti Luigi: Gerente responsabile

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet
CONDIRETTORE: Cittadini avvoc. Basilio
REDATTORE CAPO: Palermi avvoc. Vittorio

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 11. — Il Comitato elettorale liberale del quarto collegio ha votato un ordine del giorno col quale si ripresenta l'on. Pavià. I socialisti sosterranno la candidatura del segretario della Federazione metallurgica Buozzi. I nazionalisti si affermeranno sul nome di Giuseppe Bevione.

Milano, 11. — Lo sciopero degli avvocati che come fu deliberato doveva durare solo otto giorni non sarà prolungato.

Stamane gli avvocati hanno ripreso il lavoro regolare delle udienze.

Venezia, 11. — Il cacciatorpediniere *Dardo* ieri alla Punta Rocchetta andava, a causa della bassa marea, ad investire un banco di sabbia. Un rimorchiatore verso sera riuscì a liberare il *Dardo* che potè rientrare in arsenale.

Genova, 11. — Il primo pres. della nostra Corte d'Appello ha ricevuto un telegramma dal Ministro guardasigilli, nel quale si comunica che è stato riservato il Palazzo Ducale ai soli uffici giudiziari.

Questa notizia ha prodotto ottima impressione nei circoli giuridici di Genova.

Voghera, 11. — Oggi il tribunale ha dichiarato il fallimento del cav. Catallo Baratta, agente di cambio. La cifra del passivo si fa ammontare a circa un milione e mezzo.

Spezia, 11. — Ieri è giunta nel nostro porto la *Giulio Cesare*. A bordo di essa si trova il vice ammiraglio Di Castro, pres. della Commissione che deve procedere alle prove di tiro delle artiglierie di medio e grosso calibro. Dopo queste prove la *Giulio Cesare* rientrerà in squadra.

Ferrara, 11. — Perdura anche oggi lo sciopero generale nel Comune di Argenta. Ieri sera la città rimase al buio. Vi sono stati dei comizi tumultuosi a Longastrino e a Consandolo. L'amministrazione com.le di Argenta ha distribuito in questi giorni pane ai dimostranti.

Il Prefetto di Ferrara ha mandato ieri a quelle famiglie bisognose un sussidio di lire mille. Vi saranno vari comizi con l'intervento di Tullio Zocchi e dell'on. De Ambris.

Italia Centrale

Firenze, 11. — Ieri sera all'imbocco della galleria Alpina si è scontrato un treno merci con una macchina in manovra. Il treno merci è stato diviso in due dall'urto. La parte posteriore di esso ha cominciato a retrocedere per la china ed ha potuto essere fermata per il sangue freddo di quattro frenatori.

Nel treno merci sono rimasti feriti il macchinista e il fuochista. La linea fino a questa mattina non era completamente sgombra.

Perugia, 11. — La sezione monarchica in un'adunanza ieri sera, presieduta dal senatore Zeffirino Faina ha deliberato che la sezione monarchica si unisse ai democratici nella lotta in favore della candidatura Innamorati.

Ascoli Piceno, 11. — Ieri è stato trovato in seguito allo scioglimento delle nevi il cadavere di tal Giuseppe Mancini che giorni sono era stato colto dalla bufera nel valico del monte dell'Ascensione ed era precipitato in un burrone.

Ancona, 11. — In seguito al trasloco a Firenze del giudice avv. Bomante gli avvocati hanno deliberato di continuare lo sciopero.

Fermo, 11. — Nei giorni 30, 31 maggio e 1° giugno prossimo sarà solennemente festeggiato il primo cinquantenario dell'Istituto industriale nazionale istituito nel 1863.

(S) **Urbino,** 11. — Ricorrendo oggi il quarto centenario del Bramante, il Ministero della P. I., ha donato ad Urbino, patria dell'artista, grandi fotografie delle opere del sommo architetto eseguite a Roma.

Un corteo, composto delle autorità, delle scuole, delle società e di grande folla, si è recato al Palazzo Ducale, per deporre corone sul busto del Bramante ed ammirare le fotografie ivi deposte.

Il prof. Lionello Venturi direttore della Galleria Nazionale delle Marche, ha pronunziato un applaudito discorso, invitando la cittadinanza a prepararsi alle prossime solenni feste centenarie indette dal Comitato internazionale sotto la presidenza onoraria del Ministro della P. I.

Italia Meridionale

Napoli, 11. — Nel salone della Galleria Principe di Napoli ieri sera ha avuto luogo un comizio di ferrovieri nel quale è stato votato un ordine del giorno col quale si fa invito alle due sezioni del Sindacato universitario ferroviario e della Federazione ferroviaria italiana di fondersi in unica direttiva.

Salerno, 11. — Alle ore 23 di ieri sera il treno 1008 per un falso scambio andò a cozzare contro alcuni carri e una locomotiva in manovra. Sono rimaste ferite nell'urto cinque persone, tra le quali l'on. Guarracino al la testa e all'indice della mano destra. Si è già sgombrata la linea e i treni hanno ripreso il loro ordinario movimento.

Benevento, 11. — Mentre il contadino Saleto d'Agostino costruiva ieri delle bombette, si è accesa una porzione di polvere pirica, che ha appiccato il fuoco agli abiti del D'Agostini, di tre suoi bambini e di un suo amico presente. A stento sono state domate le fiamme.

Il D'Agostino ed una sua bambina a nome Grazia versano in grave stato.

Taranto, 11. — Da oggi viene chiusa all'esercizio la stazione radiotelegrafica dell'arsenale e sarà aperta col solo servizio militare quella in contrada Mangiaoschia.

Brindisi, 11. — Col direttissimo è giunta la Granduchessa Maria Paulowick per imbarcarsi stasera alla volta della Grecia.

Nelle Isole

Messina, 11. — Si trovano nel nostro porto la *Vettor Pisani* con a bordo il contrammiraglio Coni, ispettore delle siluranti, e due squadre di torpediniere di alto mare; tra queste è la *Perseo* sulla quale è imbarcato il Principe di Udine.

Palermo, 11. — Si ha notizia che il giorno 19 arriveranno nel nostro porto la r. nave *Vettor Pisani* e 12 siluranti, che ripartiranno poi il giorno 15.

Provincia Romana

S. Polo dei Cavalieri, 11. — Quest'Amministrazione comunale ha deliberato che sulla prossima primavera vengano incominciati i lavori per la costruzione di fogne nell'intero paese su progetto elaborato da persona tecnica.

Frosinone, 11. — Ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria di soci della Banca popolare cooperativa frusinate. Letta la relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci ed approvato il bilancio 1913 vennero nominati sette consiglieri in sostituzione di altrettanti uscenti.

Rocca di Papa, 11. — Proveniente dal Comune di Sarnano è giunto il nuovo medico condotto dott. Arturo Galeotti, preceduto da ottima fama.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione il 12 marzo colle stazioni sotto indicate:

Tabora, Europa, Savoia, Ombaje, Verona, e *Principe Umberto* con Genova — *Ceuta, Princess Irene, Prinz Heinrich* e *Hamburg* con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Malaga* e *Leicesterbridge* con Isola Chiesa e Sterracavallo — *Saxonia* e *Vandel,* con Sterracavallo e Vittoria — *Kiraly,* con Vittoria — *Torino* e *Milano* con Brindisi — *Sardegna* e *Schleswig* con San Cataldo.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Pilot. — « In agricoltura come in tante altre cose più di un Demostene parla l'azione ».

I piccoli campi delle ferrovie. — Al *Concours général agricole*, apertosi in questi giorni a Parigi, una cosa degna di rilievo è il contributo che vi portano le grandi Compagnie ferroviarie.

Esse, oltre all'aiutare l'agricoltura con tariffe di penetrazione, col facilitare gli esami, coll'istruire ed educare gli agricoltori, hanno pure un servizio d'ispettori tecnici, i quali percorrono le varie provincie, tengono conferenze, istituiscono campi sperimentali ecc. ecc.

Con ciò, queste Compagnie, mentre rendono un servizio all'agricoltura, accrescendo e migliorando i prodotti del suolo, aumentano il proprio traffico e quindi il proprio guadagno. Ciò fanno anche le Ferrovie dell'Ovest, che sono esercite dallo Stato.

In Italia le ferrovie, dovendo pensare alla loro sistemazione non potevano pensare all'agricoltura e, pur avendo oltre 20.000 chilometri di linee con una superficie territoriale di oltre 120.000 ettari di terreno coltivato o coltivabile, circostante alle linee, con una popolazione di oltre 20 mila *cantonieri,* non hanno mai pensato ad incaricare una sola persona tecnica per utilizzare nel miglior modo possibile questa non spregevole quantità di suolo di proprietà dello Stato, lasciata in completa balìa di se stessa, spesso anche causa di malaria!

L'Istituto di Credito agrario per il Lazio nel suo decimo anno di vita. — Il benemerito *Istituto di Credito agrario per il Lazio* sorto nel 1902 ha chiuso col 1913 il primo decennio della sua operosa [illegible]

Questo decennio segna un costante crescendo nell'attività dell'Istituto.

Ecco riassunto nel seguente quadro il movimento degli enti accreditati:

Eserc.	1904	Enti accred.	N.	10	per L.	183.000
»	1905	»	»	28	»	867.000
»	1906	»	»	40	»	1.113.000
»	1907	»	»	59	»	2.7[illegible]
»	1908	»	»	[illegible]	»	3.254.000
»	1909	»	»	88	»	3.142.000
»	1910	»	»	[illegible]	»	3.608.000
»	1911	»	»	[illegible]	»	4.207.000
»	1912	»	»	113	»	4.722.000
»	1913	»	»	117	»	[illegible]

Il movimento del portafoglio negli esercizi dal 1904 al 1913 è stato il seguente:

	Effetti entrati nell'anno Quantità	Lire	Tot. entrata rimanenze precedente	Effetti usciti Quantità	Importo Lire
1904	209	188.789,70	188.789,70	53	47.814,50
1905	3373	1.397.785,12	1.488.876,62	1510	898.000,75
1906	2580	2.488.786,00	2.920.862,66	3206	2.128.533,48
1907	4006	4.912.095,15	6.815.067,23	6747	4.000.708,60
1908	6180	6.718.815 —	7.941.048,22	5058	6.144.475,48
1909	11406	7.376.249,81	9.173.122,55	8733	7.250.004,07
1910	12583	8.215.704,59	10.039.329,87	9194	8.030.406,41
1911	13083	12.124.431,40	15.129.847,50	10515	12.868.836,99
1912	12893	8.872.854,73	11.427.830,84	8800	10.159.441,19
1913	13657	6.619.307,30	8.637.701,06	9663	6.306.314,03

Quando si consideri che il capitale di fondazione dell'Istituto è di un solo milione, si scorge come il movimento è stato progressivamente notevole.

Durante l'esercizio testè scorso, del quale rende conto l'ultima relazione, gli effetti scontati agli istituti accreditati furono n. 13.019 per L. 7.481.194,65 ed ai privati agricoltori n. 604 per L. 1.188.112,55.

Il bilancio dell'Istituto pel 1913 si chiude con un utile di L. 45.362,61, e — quel ch'è notevole — in un lavoro così esteso e così frazionato non si ebbe a registrare veruna perdita.

Di ciò va data lode al Consiglio d'amministrazione presieduto dal comm. Paolo Calabresi ed al direttore cav. Giovanni Venti.

Contro gl'insetti dei fruttiferi. — Sono quelli che compromettono ed anche annientano la produzione.

Bisogna difendersene per tempo. Ecco una formula delle più comuni:

Solfato rame kg. 1 — calce spenta kg. 1 — Estratto di tabacco kg. 2 — Acqua litri 98;

oppure:

Arseniato di soda gr. 500 — Acqua litri 100.

Queste soluzioni bisogna applicarle molto per tempo e ripeterle 2 o 3 volte durante la stagione, usando una pompa a forte getto, meglio se a carrello, di cui una delle più economiche è quella dei Monici di Fara Sabina.

[illegible]

— La provincia di Roma ha ora 12 cattedre ambulanti di agricoltura nelle seguenti sedi: Roma (Agro Romano), Roma (Circondario), Marino, Palestrina, Tivoli, Viterbo, Civitacastellana, Montefiascone, Corneto Tarquinia, Sezze, Frosinone e Velletri.

— I massimi e minimi dell'alcoolicità dei vini dei Castelli nel 1913 risultarono i seguenti:

Albano	min.	10.50	mass.	12.60
Frascati	»	10.50	»	12.80
Marino	»	11.40	»	13.40

— All'illustre prof. Bertosi venne assegnato il gran premio della medaglia d'oro per la sua scoperta contro la *diaspis pentagona* del gelso.

— La Società degli agricoltori italiani ha nominata una commissione per lo studio degli usi civici così composta: sen. Cencelli, on. Branciaglia, prof. Fileni.

— Il dott. Olindo Gorni è stato nominato direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Ascoli-Piceno.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sig. Amalia — Roma. — Contro i muschi e licheni che infestano le piante usi una soluzione così composta: Solfato di ferro chil. 5 — Calce spenta chil. 10 — Acqua litri 100.

— *Cav. B. — Roma.* — Per viti molto soggette all'oidio si raccomanda una pennellatura invernale e primaverile con una soluzione di permanganato di potassa al 4 %.

— *Sig. S. M. — Velletri.* — Ecco un buon concime per l'asparagiaia.

Letame di stalla	q.li 70
Perfosfato minerale	kg. 30
Solfato di potassa	kg. 10
Gesso	kg. 10
Nitrato sodico	kg. 20

Camillo Mancini

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — La nuova commedia di Sabatino Lopez, si intitolerà: *Mario e Maria.* Avrà a protagonista una fanciulla che, in questi tempi di femminismo e di suffragette, ha l'abitudine strana di vestirsi da uomo. La metamorfosi non è come si potrebbe supporre soltanto di apparenza. Poichè la fanciulla, che sotto le vesti femminili agisce da donna, sotto quelle maschili invece pensa da uomo.

Davanti alla vita e alle sue vicende da fanciulla non si decide a pronunciarsi che imperfettamente, secondo le vesti che indossa. Mentre cioè l'anima sua, rimasta ad ogni modo femminile, potrebbe, anzi dovrebbe rispondere, per esempio un « sì » è al contrario il « no » che le esce dalla bocca, giacchè l'abito maschile le comanda una diversa espressione.

***

Lirica. — La grande compagnia formata dal concessionario Leopoldo Longinotti pel *Colon* di Buenos Aires, s'imbarcherà a Genova, il 23 aprile sul piroscafo *Duca degli Abruzzi* ed esordirà, il 14 maggio, col *Parsifal.* Seguiranno: *Don Giovanni, Aida, Sigfrido, Dannazione di Faust, Carmen, Sansone e* [illegible] *Manon* del Massenet, *Rigoletto, Faust, Amore* [illegible] *re, Oberon, Butterfly, Favorita, Bohème, Nabucco, Sogno di Alma* di Carlos Lopez Buchardo, ed altre.

Elenco artistico; soprani: Lucrezia Bori, Linda Cannetti, Cecilia Gagliardi, Lina Ellevaglia, Lydia Lauri, Irma Mion, Elena Rakowska, Erminia Sciacaluga, Laura Tamburini; mezzi soprani: Gisella Adorni, Giuseppina Bertazzoli, Nini Frascani, Flora Perini, Giuseppina Zinetti; tenori: Alessandro Bonci, Luca Botta, Rinaldo Grassi, Giordano Paltrinieri, Carlo Rousselière, Cesare Spadoni, Giuseppe Tecchi; baritoni: Ernesto Badini, Giuseppe De Luca, Cesare Formichi, Carlo Galeffi, Guglielmo Niola, Romano Rasponi; bassi: Nazzareno De Angelis, Luigi Manfrini, Giuseppe Quinzi-Tapergi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin; altro maestro: Franco Paolo Antonio; maestri sostituti: Lorenzo Molajoli, Giuseppe Pais; maestro del coro: Achille Clivio; maestro della banda: Alessio Marrone; suggeritore: Vittorio Cannusio; direttore di scena: Enzo Cellini; *regisseur* generale: Olimpio Lovrich; coreografo: Giuseppe Bonfiglio; prima ballerina: Estorina Mazzucchelli. (Dalla « Rivista Teatrale melodrammatica »).

— Ci scrivono da Londra:

Dopo venticinque anni di vita la *Cavalleria Rusticana* continua ad essere pel pubblico inglese una delle opere italiane favorite e da qualche settimana essa si ripete al *Coliseum* incontrando le più entusiastiche [illegible]

A questo trionfo non è piccola parte il tenore romano Ottorino Rosati che la stampa inglese ha giudicato come uno fra i migliori *Turiddu* che Londra abbia [illegible]

***

Foyer del Teatro « Nazionale ». — Sabato, 14 corr. alle 16 avrà luogo un Concerto della pianista dodicenne Cecilia Cesi, allieva del maestro Napoleone Cesi col seguente programma:

1. I. S. Bach — Preludio e Fuga in *do diesis*.
   G. F. Händel — Aria con Variazioni (*Il fabbro armonioso*).
   D. Scarlatti — Sonata in *la*.
2. L. van Beethoven — Sonata in *fa min.* op. 57 (appassionata). — La Concertista.
3. Napoleone Cesi — Quartetto in *la* per due violini viola e violoncello. — Sig. Fattorini Roberto, sig.na Cavaliere Fernanda, sig. Marengo Ettore Rosati Tito.
4. Napoleone Cesi — Serenata — Capriccio — Pensiero agitato.
5. F. Chopin — Ballata in *sol min.* op. 23.
6. F. Liszt — 3° Notturno dal *Sogno d'amore* — Caccia selvaggia (studio trascendentale). — La Concertista.

Della piccola pianista si dice un mondo di bene. Il Concerto si annunzia quindi oltremodo interessante.

SOCIETA' DEL QUARTETTO

Venerdì 13 Marzo alle 21 avrà luogo alla Sala Costanzi il XIII concerto della Società del Quartetto.

Il programma è il seguente:

1. Beethoven — Quartetto in *mi min.* per due violini, viola e violoncello, op. 59, n. 2.
   (Allegro — Molto adagio — Allegretto — Presto).
2. Bach — Aria per soprano, violino obbligato pianoforte (E. Mandyczewski) dalla Cantata, n. 186. Laura Pasini e Rosario Scalero.
3. Brahms — Ballata Scozzese per contralto e tenore, con accompagnamento di pianoforte. Tina Nicotra e Nello Santini.
4. Dvorak — Quintetto in *mi bem. magg.* per due violini, due viole e violoncello, op. 97. (Allegro non tanto — Allegro vivo — Larghetto, Variazioni, Allegro giusto). Scalero, Fanelli, Alessandri, Zampetti, [illegible]

[illegible] ALLA SALA « COSTANZI ».

Stasera alle ore 21 avrà luogo nella Sala *Costanzi* un concerto della pianista Augusta Coen l'applaudita allieva dell'illustre Rendano.

La Coen è reduce dai successi di Londra e si presenta al pubblico romano con uno scelt issimo programma.

SPORT

Corse ai Parioli

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1914

Quinto giorno - Giovedì 12 marzo

PROGRAMMA

I. Corsa — PREMIO TOR DI VALLE — Ore 14.30
L. 1600 - M. 2.100 - (*Hunters - Gentlemen riders*).

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Raffaele Giorgiuzzi	Giacomo	70	g. bleu e b. bleu
Dino Fulignon	Dedalo	78½	g. e b. bleu
Sir Rholand	Magnetto	64	g. e b. bianco e viol.
Razza Flegrea	Cuor di Leone	72	g. rossa e b. nero
G. della Gherardesca	Thera	76	g. giallo e nero, b. r.
Max de Bosa	Biscioretta	74	g. bleu chiaro, b. b.
Tza F. Furqust	Reginone II	70½	g. e b. crem.

II. Corsa — PREMIO PALOMBARA — Ore 15 —
L. 2000 - M. 1400 - (*Vendere - Allievi fantini*).

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Cav. John Rook	Monghidoro	64	g. rossa e b. verde
Sir Rholand	Ottis	64	g. e b. bianco e viol.
Fratelli Zanetti	Baron Oaks	67½	g. celeste, b. celeste
B. Alfonso Barracco	Centonara	60½	g. e b. viola
Antonio Dall'Acqua	Santo	43	g. e b. nera, trav. g.
Principe di Sotedia	Portofino	49	g. gialla, b. nera
C.te E. Minissalchi	Colunga	58½	g. e b. bianca

III. Corsa — PREMIO SEGNI — Ore 15.30
L. 2500 - M. 1800

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Razza di Besnate	Alceo	42	g. e b. rossa
Sir Rholand	Joì	43	g. e b. bianco e viol.
Federico Tesio	Brunelleschi	48	g. bianca e b. rossa
Alberto Chantre	Mac Mahon	40	g. nera e b. rossa
B. L. Guastalla	Fragrance	50	g. khaki e b. rossa
C.te E. Minissalchi	Casagrate	64	g. e b. bianco
» »	Fantasia	61	» »

IV. Corsa — PREMIO MARCIGLIANA — Ore 16 —
L. 3000 - M. 1800 - (*Handicap Ascendente*).

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
C.te Carlo Cerlana	Darling Girl	47½	g. gialla e b. nera
Antonio Dall'Acqua	Scotto	48	g. e b. nera
Razza Flegrea	Folkhoe	60	g. rossa e b. nera
C.te E. Minissalchi	Colunga	58½	g. e b. bianca
B. L. Guastalla	Fragrance	58	g. khaki e b. rossa
Cav. Enea Gulliun	Regialtine	57½	g. marrone e b. nera
» »	San Mauro	54	g. marrone e b. nera
Scuderia Prociana	[illegible]	61½	g. bianco verde b. v.
Razza di Besnate	Falena	51	g. e b. rossa
G. della Gherardesca	L'Allodola	48	g. giallo e n. b. nera
Cav. John Rook	Monghidoro	48	g. rossa e b. verde

V. Corsa — PREMIO DETERMINATION — Ore 16.30
L. 4000 - M. 2100 - (*Handicap ascendente*).

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Alberto Chantre	Mac Mahon	60	g. nera e b. rossa
Mar L. Comini	Protofino	61	g. rossa e b. bleu
B. Alfonso Barracco	Velocemente	60	g. e b. viola
Razza di Besnate	Avanguardia	58½	g. e b. rossa
» »	Briseide	50½	» »
Conte di Serrivoli	Tancredi	56	g. marrone e b. rossa
Sir Rholand	Didier	55	g. e b. bianco e viol.

VI. Corsa — PREMIO CARPINETO — Ore 17.
L. 2000 - M. 1800

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Frank Turner	100 H. P.	46	g. bianca e b. verde
Alberto Chantre	Mac Mahon	63	g. nera e b. rossa
Mar L. Comini	Firenzuola	60	g. rossa e b. bleu
Max de Rosa	Siccimella	55	g. bleu e b. bianca
C.te G. Mallegliani	Monferrato II	42	g. arancio e b. nera
Razza di Besnate	Briseide	59	g. e b. rossa
Sir Rholand	Maria Casa	60	g. e b. bianco e viol.

Dopo quanto ci accadde nel dettare le nostre previsioni dello scorso martedì, vogliamo mettere in pratica il consiglio che ci da un « appassionato lettore » di non prestare più fede alle voci non validamente confermate sui *forfaits* che generalmente riducono ad esiguo il numero delle iscrizioni nelle singole gare.

Al gentile consigliere non possiamo a nostra volta risparmiare una preghiera ed è quella che ogni qualvolta voglia accingersi a far opera di savio Minosse si assicuri bene prima se le sue notizie non siano altrettanto errate quanto le voci da cui si è fatto trascinare il povero corrispondente sportivo che vuol condannare. E ricordi pure che se è umano l'errare, il commettere lo sbaglio proprio nell'erigersi a giudice delle colpe altrui è per lo meno l'indizio di una esagerata stima della propria intelligenza e del proprio valore.

Nella prova più riccamente dotata del programma di oggi, il Premio **Determination** (L. 4000, m. 2100) per cavalli di tre anni, hanno mantenuto l'iscrizione sette puledri di non eccessivo valore. Fra di essi però il nome di **Avanguardia** che in questa riunione ha già facilmente riportate due vittorie sulla distanza ci risparmia di affaticarci troppo a scegliere quello del vincitore, tanto più che a facilitargli il compito è in corsa **Briseide** che fornì ier l'altro una discreta *performance* giungendo seconda per una testa da *Anfione* nel premio « Salone », ove però ben sedici chili a mezzo dividevano nel peso i due rappresentanti della Razza di Besnate.

Degli altri scartiamo *Tancredi* che ancora non abbiamo visto sulla distanza e col peso attuale e per la stessa ragione *Didier*. Trascuriamo pure *Velocemente* che dopo aver vinto a Napoli, il premio « Amalfi » sui 1800 metri in mediocre compagnia, si faceva battere completamente sulla medesima distanza nel « Campo di Marte » per un lieve aumento di peso. Dei rimanenti *Mac Mahon* potrebbe fare una buona corsa ma il terreno non è quale lo può desiderare un figlio d'*Arcenis* e, sebbene una stessa ragione militi contro *Protofino* memori della notevole *performance* fornitaci nel Premio « Corneto », è a quest'ultimo che accordiamo la nostra preferenza per la piazza.

Non tanto per l'importanza della dotazione quanto per la compagnia che dovrà disputarlo ha particolare interesse il «Premio Segni» (L. 2500, m. 1800).

La Scuderia Minissalchi vi ha iscritto due ottimi soggetti quali *Casagrate* e *Fantasia*, molto gravati nel peso è vero, ma specialisti entrambi sulla distanza.

Con tutto ciò il lotto dei tre anni che si oppone loro è troppo distinto perchè ai vecchi rimanga il premio e quantunque *Joì* abbia dimostrato di non galoppare a suo piacimento nel terreno duro ed altrettanto si possa dire di *Mac Mahon* (che forse preferirà correre in un'altra delle due prove in cui è iscritto) *Alceo* e più anche *Brunelleschi* hanno buoni titoli per aspirare alla vittoria. La prima però non dovrebbe essere ancora a buon punto nell'allenamento e non tanto la sconfitta inflittale da *Anspena* quanto quella riportata nell'incontro con *Erechio* ce ne fanno prova, cosicchè il solo *Brunelleschi* dovrebbe minacciare quello dei due vecchi che scenderà in pista e per quanto nel « Parioli » non abbia fatto gran cosa, ricordando la sua classe è a lui che accordiamo le maggiore chances.

Riassumendo i nostri preferiti sono:

Premio Determination: **Razza di Besnate**, *Protofino*.

Premio Segni: **Brunelleschi**, *Sc. Minissalchi*.

e nelle altre corse:

Premio Tor di Valle: **Thera**, *Dedalo*.

Premio Palombara: **Portofino**, *Centonara*.

Premio Marcigliana: **Darling Girl**, *Allodola, John Rook*.

Premio Carpineto: **Firenzuola**, *100HP*.

E. G.

***

Iscrizioni del giorno 11 marzo 1914 — ore 15.

Sesto giorno - Domenica 15 marzo.

Premio Vetralla (*hunters* G. R. *hand. asc.* L. 1800, m. 1600): Tojolo, 100 HP, La Cicogna, Imbattabile, Pegaso, Cuor di Leone.

Premio delle Scuderie (L. 3000, m. 1200): L'Allodola, Paralo, Domenichina, San Sebastiano, Sebedna, Magi, Vivarina, Il Falco, Fragrance.

Premio Olevano (*hand. disc.* L. 3000, m. 2100): Mac Mahon, Pia, Duca Pien, Picciola, Briseide Tocc, Gall, Dedalo, Fantasia, Courmayeur.

Settimo giorno - Martedì 17 marzo.

Premio Arcoli (*hand. asc. vendere* L. 2500, m. 2100): Vulture, Didier, Moretto, Barbiana, Picciola, Courmayeur.

Tiro al Piccione a Montecarlo. — Al premio Cacciari han preso parte 41 tiratori.

Il sig. Paduvani a 29½ m. Hall a 28½ e il conte Ortemburg a 25½ con 8 su 8 si dividono i primi premi.

Gli altri premi furono vinti dai sigg. barone di Lépine Cesarano, De Mola, Roberts, conte Trauttmansdorff, De Pougraz.

VITTIME DELL'AVIAZIONE

(S) **Londra,** 11. — Un capitano ed un tenente sono rimasti uccisi cadendo con l'aeroplano mentre volavano sopra la pianura di Salisbury. Essi appartenevano al corpo reale di aviazione.

Esposizioni e Congressi

[illegible] DI VENEZIA

◆ (S) 11. Oggi nella sala del Consiglio Comunale seguì lo spoglio delle schede per la elezione di ballottaggio dei quattro membri della giuria per la Esposizione Internazionale d'arte. Riuscirono eletti i pittori Ciardi e Crescini e gli scultori Zanelli e Rousseaux. Il pittore Larsson era stato eletto nella votazione a primo scrutinio.

Drammi di terra e di mare

GRANDE INCENDIO A HONDURAS

(S) **New Orleans,** 11. — Un radiotelegramma da Ceiba (Honduras) annunzia che un incendio ha distrutto parecchi isolati di case. Altre case sono minacciate. I danni sono valutati a dieci milioni di dollari.

TERREMOTI

◆ (S) **Belluno,** 11. Oggi alle 16 è stata avvertita una lieve scossa di terremoto in senso sussultorio. Non si è verificato alcun danno.

Norddeutscher Lloyd di Brema

Servizio celere e regolare - Marsiglia, Alessandria d'Egitto - Marsiglia Napoli, Venezia, Alessandria d'Egitto.

	da Napoli	da Venezia
Prinz Heinrich	13 Marzo	—
Schleswig	—	14 Marzo
Prinz R. Luitpold	20 Marzo	—
Prinz Heinrich	27 Marzo	—
Schleswig	—	27 Marzo

Indirizzarsi a

ROMA: Norddeutscher Lloyd, Bremen

Via del Tritone 145-146-147 - Telef. 42-51

Genova - Leupold Fratelli, Via Garibaldi 5 — Napoli - Norddeutscher Lloyd Bremen, Via Agostino Depretis 49-53 — Venezia - Fischer Rechsteiner succ., Piazza San Marco — Firenze - Norddeutscher Lloyd, Passage Bureau J. E. Eldrath, 17 Via Tornabuoni — Milano - Gio Carr. Meiss. Galleria Vittorio Emanuele — Palermo - Angelo Salleria, 6-7 Corso Vittorio Emanuele

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDÌ 12 Marzo 1914 — S. Gregorio Magno
Leva il sole alle 6.30 — Tramonto alle 6.10.
Leva la luna alle 6.53 a. Tramonta alle 6.29 m.
L'Ave Maria suona alle 6 ½.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 10 Marzo 1914 — Ore 9

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-9.0	nebbioso	Nizza	10.2	coperto
Amburg.	2.1	coperto	Zurigo	0.8	nuvolo
Vienna	3.9	piove	Tripoli	16.0	1/2 cop.
Madrid	10.4	sereno	Malta	15.0	1/4 cop.
Parigi	1.3	1/4 cop.	Atene	12.6	3/4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	13.0	coperto	mosso	13.0	12.0
Torino	9.0	id.	—	12.0	8.0
Milano	10.0	id.	—	13.0	6.0
Venezia	12.0	id.	calmo	12.0	11.0
Bologna	15.0	3/4 coperto	—	17.0	14.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	17.0	coperto	calmo	18.0	13.0
Firenze	13.0	piove	—	16.0	10.0
Roma	15.0	coperto	—	18.0	14.0
Bari	14.3	3/4 coperto	mosso	18.0	14.0
Napoli	16.0	sereno	mosso	18.0	12.0
Milato	—	—	—	—	—
Tiriolo	0.0	sereno	—	14.0	4.0
Palermo	23.0	nebbioso	mosso	26.0	21.0
Messina	14.0	id.	mosso	13.0	12.0
Cagliari	13.0	coperto	calmo	21.0	8.0

Probabilità: regioni settentrionali venti forti quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, quivi il tempo tende a migliorare. Regioni appenniniche venti forti terzo quadrante, cielo nuvoloso, pioggia. Versante Adriatico venti forti primo quadrante, cielo nuvoloso, e pioggerelle alte regioni, cielo nuvoloso con pioggie altrove; mare molto agitato specie coste pugliesi. Versante tirrenico venti molto forti secondo quadrante cielo nuvoloso con pioggie; mare molto agitato. Versante Jonico venti forti sirocco, cielo nuvoloso, qualche pioggiarella, nebbie, mare agitato, [illegible] libiche venti forti intorno sud, cielo nuvoloso, mare agitato.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 754, Termometro centig. massimo 17.0 — minimo 11.2 Umidità relativa 63 — assoluta 9,15 — Vento a mezzodì S — Stato del cielo coperto.

Sciarada.

Con l'uno si usa esprimere
Il grido di un insetto
L'*altro* suona dolcissimo
Su di un labbro diletto.
Il *tutto* come un fulmine
A ciel seren scoppiò.

Spiegazione del giuoco precedente:
Ministero senza capo

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati i giorni 4, 7 e 8 marzo.
Nati 185 - compresi due nati morti.
Morti 80 dei quali 26 sotto i 7 anni.

MORTI

Barchetti Amedeo fu Pacifico Bracciano 50 [illegible]
Ippoliti Luisa fu Bernardino Monterotondo 68 ved. Benoni
Ferrante Caterina fu G. Battista Tolentino 84 ved. Biasioli
Figoli Anna fu Vincenzo Macerata 48 con. Franchini
Ferrazzi Carolina fu Paolo Civitalavinia 68 ved. Lalli
[illegible]
Candidati Alfredo
Amaranti Rosa fu Angelo Vanaso 60 nub.
[illegible]
Marinelli Giovanni fu Pietro Monte Reale 62 [illegible]
Bartarelli Costantino fu Carlo Roma 70 calzolaio ved.
Buonincontri Annunziata fu Giovanni Castelfidardo 74 ved. Chiara
Nordi Giuseppe fu Sisto Roccasecca 44 del.
Sabbi Maria fu Giuseppe Visso 69 ved. Tavoli
Cavalli Gaetano fu Francesco Frascati 23 [illegible]
Rossetti Giovanni fu Ciriaco Castelfidardo 40 [illegible]
Muratori Domenico fu Ferdinando Ravenna 53 fornaciaio con.
De Angelis Vincenzo di Giacinto Castro de Volsci 40 [illegible]
Renardi Costantino fu Cesare Magliano Sabino 80 sarto ved.
[illegible]
Giuliani Giovanni fu Agostino Oristano 77 [illegible]
Cici Luigi fu Giacomo Ravenna 73 pensionato con.
Franchich Giacomina fu Nicola Ragusa 43 con. Ciocoli
De Simone Angela fu Giosafat Cappella de' Nanni 78 ved. Falla
Vespignani Ginevra fu Ignazio S. Angelo Romano 87 nub.
Petrucci Luisa fu Pietro Segusora 77 ved. Buoncristiani
Todari Emilia fu Stefano Senigallia 79 ved. Sam
Giannotti Alessandro fu Francesco Viterbo 64 [illegible]
Tiraschi Dante fu Cesare Roma 72 pittore cel.
Laniocia Rosa fu Vincenzo Anagni 75 ved. Pipi
Cantoni Eugenia fu Fortunato Roma 30 telefonista nub.
Androoli Michelina fu Francesco Gubbio 72 ved. Coppioli
Gonzalvi Ernesto fu Vincenzo Piperno 22 giardiniere celibe
Milani Guglielmo fu Francesco Roma 71 calzolaio cel.
Barbanera Pierina fu Pietro Roma 23 domestica nub.
Imperatori Raffaele fu Pacifico Nocera 65 cameriere ved.
Santoro Marianna fu Silvio Chieti 72 ved. Cionci
Principi Giovanni fu Flaviano Senigallia 65 [illegible] con.
Tamburini Annunziata fu Vincenzo Ancona 36 con. De [illegible]
Galliani Giuseppe fu Francesco Magliano Sabino 42 [illegible] con.
Vagarini Adelaide fu Vincenzo Albano Laziale 76 ved. Principi
Agabiti Francesco fu Maniele Grottammare 74 pensionato con.
Salinas Antonio fu Emanuele Palermo 73 professore di lingue ved.
Berardi Paolo di Francesco Roma 25 studente cel.
Pirconi Edoardo fu Filippo Roma 42 [illegible] con.
Rajetti Rosa fu Bastiano Roma 81 ved. Bernabini
Pallotta Francesca fu Paolo Roma con. Petrocci
Cioffi Amedeo di Giulio Roma 53 impiegato con.
De Giovanni Luigi fu Giuseppe Roma 46 facchino con.

La nepote GILDA col marito cav. GIUSEPPE CERIO, i nepoti MARIO BASEVI e contrammiraglio comm. ETTORE FASELLA, con la figlia FLORA, ed i parenti tutti, partecipano con profondo dolore la perdita del loro amatissimo

Efisio Piana

Grand'Ufficiale della Corona d'Italia
Cav. Uff. nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro
Vice Direttore Generale della Banca d'Italia

avvenuta improvvisamente ieri alle ore 21.

I funerali avranno luogo giovedì 12 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto — Piazza Borghese N. 3.

Non si inviano partecipazioni speciali.
Per desiderio espresso dall'Estinto, si prega di non inviare fiori.

Roma, 11 Marzo 1914.